ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 27 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 986

Preparativi francesi per una lunga permanenza nella Ruhr

L'isolamento del bacino carbonifero inasprito - Immutato atteggiamento dell'Inghilterra

Gli obiettivi economici e militari del nuovo piano francese

BERLINO, 26, sera

Secondo le previsioni dei circoli ufficiosi tedeschi, lunedì prossimo, se nessun avvenimento interverrà prima di allora a ritardare o a modificare il piano del Governo di Parigi, l'impresa franco-belga nella Ruhr entrerà in una nuova fase. Fallito — si dice — il tentativo di fare degli industriali e delle masse lavoratrici degli alleati contro il Governo di Berlino, fallito pure il tentativo di requisizione su larga scala del carbone lungo le linee ferroviarie nelle stazioni e nei porti fluviali, dimostratasi inefficace e pericolosa la politica della forza, la Francia inizierebbe lunedì lo svolgimento del piano al quale si è accennato fin dal primo giorno dell'occupazione di Essen: quello dello strangolamento dell'industria tedesca. La Francia chiuderà tutta la Ruhr in un cerchio di baionette ed impedirà che il carbone prodotto dal bacino possa giungere alla Germania non occupata.

Scetticismo a Berlino

Secondo le previsioni dei francesi, le conseguenze saranno, che fra qualche settimana l'industria tedesca, per mancanza di combustibile, sarà costretta a chiudere parzialmente le officine; da qui una massa considerevole di disoccupati, un peggioramento nella situazione interna e, quindi, un indebolimento della resistenza tedesca ad accettare le condizioni francesi per le riparazioni.

Questa resistenza, tuttavia, dipenderà molto dalla possibilità o meno per la Germania di procurarsi altrove, per esempio in Inghilterra, il carbone che ora riceve dalla Ruhr, e su questo punto le previsioni sono piuttosto difficili, perchè implicano non solo la possibilità materiale di comperare e di trasportare su di un mercato già fortemente impegnato, ma altresì, e soprattutto, la capacità finanziaria dell'industria tedesca a comperare in paesi ad alta valuta. Economicamente — sempre secondo i circoli tedeschi — il risultato per la Francia sarà anche in questa nuova fase dell'avventura, zero, perchè, anche ammesso che la produzione del carbone della Ruhr possa essere riportata al livello di prima dell'occupazione, ciò che sembra da escludersi per molti fattori morali e politici, rimarranno pur sempre a carico della Francia le spese formidabili dell'occupazione militare, calcolate ad oltre tre milioni di franchi oro al giorno, e quella dei salari che, come è noto, rappresentano circa l'80 per cento del prezzo del carbone.

Di fronte, tuttavia, agli obiettivi politici e militari che la Francia persegue nella Ruhr, il fallimento economico dell'impresa avrà valore puramente episodico. Le condizioni che essa imporrà alla Germania per la soluzione del problema delle riparazioni, saranno tali, che la Germania non potrà accettarle, e l'occupazione continuerà e diventerà col tempo, un'annessione larvata. Che la Francia si prepari a rimanere nella Ruhr, nell'ipotesi più favorevole, per un tempo lunghissimo, lo dimostrano i preparativi febbrili che essa prende continuamente.

Troppe difficoltà hanno causato ai francesi i ferrovieri tedeschi, con l'ostruzionismo e gli scioperi; la Francia sostituirà per quanto possibile i ferrovieri tedeschi con ferrovieri franco-belgi, creerà delle commissioni finanziarie affidate a personale militare e civile francese. Ciò non avverrà senza resistenze da parte dei tedeschi, ma ciò è previsto. I ferrovieri tedeschi sono nella Ruhr oltre 50.000, e dovrebbe essere difficile alla Francia d'inviare nella regione un numero di ferrovieri francesi sufficienti per assicurare i servizi. Ma il problema non è evidentemente insolubile, se il Governo di Parigi è disposto, come tutto fa ritenere, ad importanti sacrifici finanziari.

Trattative coi minatori

Le stazioni ferroviarie che ieri erano state occupate dalle truppe, non sono state ancora evacuate, malgrado le proteste del personale. Le comunicazioni nella regione sono irregolari. Più difficile ancora è la situazione creata dai minatori, ed è interessante a questo proposito una visita che il capo della missione francese, Coste, ha fatto ai segretari dei sindacati liberi ad Essen. Due ufficiali dello Stato Maggiore francese si recarono all'ufficio dei sindacati liberi, annunciando che l'ing. Coste avrebbe desiderato di avere una conversazione coi capi del movimento operaio. I segretari dichiararono di considerare la conversazione senza scopo, e perciò pregarono gli ufficiali di avvertire il signor Coste, che avrebbe potuto astenersi dalla visita. Ciò malgrado, il signor Coste, qualche tempo dopo, comparve nell'ufficio dei sindacati, per dichiarare che il Governo francese attribuiva un valore grandissimo ad una collaborazione armonica fra le autorità francesi e le organizzazioni operaie. Agli operai ed agli impiegati della regione, spiegò il Coste, saranno riconosciuti dei diritti che finora nè il Governo tedesco, nè gli industriali, hanno mai pensato ad accordare.

I segretari dei sindacati replicarono, di non avere nessun motivo per credere alle parole del signor Coste. Le condizioni economiche della classe lavoratrice nel territorio della Sarre occupato dai francesi sono in perfetta contraddizione col programma che il signor Coste pretende di voler svolgere nella Ruhr. I capi dei sindacati sono tedeschi, e pensano di non abbandonare il loro Governo in un momento di tanta difficoltà. La conversazione fu così troncata. Anche questo tentativo del Coste per accaparrarsi le simpatie del movimento operaio della Ruhr, deve considerarsi naufragato.

Il commissario governativo del carbone ha oggi pubblicato un'altra ordinanza, nella quale si vieta a tutti i cittadini tedeschi della Ruhr, di fornire alle autorità occupanti informazioni concernenti il funzionamento delle miniere, delle tariffe ferroviarie, ed in generale su tutti i servizi inerenti alla estrazione del carbone. Pure proibito è il sottoporre all'esame delle autorità franco-belghe documenti d'ufficio, anche di aziende private, e materiale statistico in genere. Nei circoli governativi tedeschi si è persuasi, che anche con la chiusura doganale e militare del territorio della Ruhr, i francesi non riusciranno, nè a strangolare l'industria tedesca, nè a trasportare in Francia e nel Belgio il carbone desiderato. La lotta, si crede durerà almeno sei settimane. Il sabotaggio sistematico dovrà essere organizzato sempre più perfettamente.

Dimostrazioni e conflitti

Dalle regioni occupate si hanno oggi notizie di nuovi incidenti. A Coblenza, in seguito a manifestazioni antifrancesi, sono stati tratti in arresto il borgomastro, il direttore della polizia ed un commissario di polizia. Ad Aquisgrana quasi tutte le principali autorità sono state espulse con le loro famiglie. Il consigliere prefettizio Musur è stato espulso da Coblenza. A Reklinghausen il direttore della posta è stato arrestato. A Treviri, ieri sera avvennero manifestazioni di una certa gravità. La cavalleria francese tentò invano di disperdere i dimostranti. La luce elettrica ed il gas furono tolti alla città, ed i conflitti fra i dimostranti e le truppe si svolsero nell'oscurità quasi completa. In seguito a tali incidenti venne proclamato a Treviri lo stato d'assedio. Stamane, tuttavia, sono avvenuti nuovi incidenti. La folla riunitasi nelle strade fu caricata dagli «spahis», che fecero uso delle armi. Vi sono numerosi feriti. Il direttore dell'officina elettrica ed il direttore del ginnasio sono stati arrestati. I giornali locali sono stati sospesi. A Coblenza, le autorità hanno proibito le rappresentazioni del «Guglielmo Tell».

Altre manifestazioni sono avvenute oggi a Duisburg. La folla ha tumultuato lungamente davanti alla casa del comandante belga. Le truppe belghe hanno caricato e numerosi sono i feriti e gli arrestati. A Dortmund, la filiale della «Reichsbank» è stata nuovamente chiusa, avendo i francesi confiscato le riserve di carta.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che l'arcivescovo di Colonia, Schultz, ha inviato al Papa una nota di protesta contro l'occupazione della Ruhr da parte della Francia. Il prelato tedesco, più che del lato politico della questione, si occupa nella sua nota del lato umanitario, ed accenna all'espulsione «non solo dei fedeli funzionari, che si rifiutano di tradire la Patria, ma anche delle loro famiglie». La nota invita il Pontefice ad intervenire con tutta la sua influenza, per alleviare la grave situazione creata dall'azione franco-belga.

Incitamenti alla resistenza

Al «Reichstag» è continuata oggi la discussione sulla situazione finanziaria. Il deputato Helfferich, ha replicato alle argomentazioni svolte ieri dal socialista Wells, sciorinando numerose statistiche, intese a dimostrare lo stato di povertà della Germania. Venendo a parlare della situazione creata dall'invasione franco-belga nella Ruhr, ha approvato completamente le misure del Governo. Ha detto quindi essere necessario una rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia e col Belgio, poichè il Trattato di Versailles è stato stracciato ed il Governo deve riservarsi la più completa libertà d'azione. Prima che le truppe franco-belghe abbiano evacuato la Ruhr, non potranno nè dovranno essere intavolate trattative. Accennando alla situazione interna, Helfferich ha detto: «Noi non sfrutteremo la situazione estremamente difficile nella quale oggi si trova la patria, per determinare un rivolgimento statale. La questione «monarchia o repubblica», passa in seconda linea. Oggi noi dobbiamo difendere ad ogni costo la nazione tedesca, quale essa è. La Germania è oggi in lotta per la sua libertà e per la sua vita. Il discorso di Helfferich è stato applaudito anche dalla sinistra.

I discorsi del comunista Froehlich e del socialista di sinistra Ledebour, sono stati privi d'interesse. Il socialista Breitscheid, dopo alcune botte polemiche con Helfferich, è passato a parlare della invasione della Ruhr. Egli ha detto che l'affermazione francese, secondo cui la Germania avrebbe intenzionalmente lavorato per la propria bancarotta, è falsa, benchè alcune misure del Governo tedesco possano dar corpo a questo sospetto. «Noi accusiamo Poincaré — ha detto l'oratore dei socialisti — di avere violato il diritto e la pace. Lo accusiamo di avere vibrato un colpo rude alla giovane Repubblica tedesca. Una constatazione può essere fatta con soddisfazione: in questa lotta che forse durerà lungamente, la forza ha naufragato davanti all'assenza della forza. Qualunque tentativo da parte della Germania per deviare da questa astensione da ogni offesa, determinerebbe l'insuccesso per tutto il popolo tedesco, di questa meravigliosa resistenza». Breitscheid ha gridato: «Gli operai della Ruhr non devono lasciarsi guadagnare dalla propaganda delle provocazioni nazionaliste. I minatori appartengono alle miniere: chi abbandona le miniere, diventa disertore. Gli operai si trovano oggi in lotta contro il capitalismo francese. Questa è la più grande delusione di Poincaré».

Ha parlato quindi il deputato renano Korell, che ha esaltato il patriottismo delle masse operaie della Ruhr, ed ha concluso con queste parole: «Noi non vogliamo essere degli schiavi».

Stato d'assedio in Baviera

Vivissima impressione ha prodotto stasera a Berlino l'annuncio, che il Governo di Monaco ha promulgato in tutta la Baviera lo stato d'assedio. Nel manifesto pubblicato dal Governo bavarese è detto, che «la pressione del nemico sulla Germania, rende ora più che mai necessaria la fusione di tutte le forze. Ora non vi deve essere tempo per polemiche partigiane. Per evitare qualsiasi disordine, da qualunque parte dovesse venire, il Governo bavarese ha deciso la promulgazione dello stato d'assedio».

La situazione in Baviera è andata assumendo negli ultimi tempi un carattere sempre più inquietante. Il movimento nazionale-socialista, è un movimento di carattere prettamente nazionalista ed Adolfo Hütter, che ne è il capo, viene chiamato il Mussolini bavarese. Il programma del Hütter e del suo partito, non è chiaro: è un misto di particolarismo bavarese e di pangermanismo, di riforme sociali e di postulati ultrasciovinisti. Per domenica sono stati convocati a Monaco 40.000 nazional-socialisti. L'eccitazione degli animi è vivissima ed, inoltre, è risaputo che sulla «Reichswehr» il Governo non riteneva di poter fare soverchio assegnamento. Dubbio è per altro se il Governo bavarese riuscirà a scongiurare le conseguenze di un'agitazione, che esso ha per troppo tempo tollerato e anche favorito.

In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, sono state vietate tutte le riunioni pubbliche e private all'aperto o in locali chiusi, i cortei e le manifestazioni di ogni genere. Le riunioni politiche sono assolutamente proibite.

Le spedizioni di carbone per l'Italia ostacolate dai francesi?

BERLINO, 26, sera

Stasera viene pubblicata una noticina nella quale si dice che i trasporti di carbone per l'Italia urtano da alcuni giorni contro gravi difficoltà, non potendo i treni di carbone seguire, come finora era il caso, la via del Reno, dato che le autorità francesi — continua la nota — cercano in ogni modo di ostacolare il transito dei trasporti del carbone destinato all'Italia, ed in alcuni casi, come per esempio è successo alla stazione di Weddau, hanno reso la prosecuzione dei treni impossibile.

Le decisioni del Gabinetto inglese
I limiti della neutralità

LONDRA, 26, sera

Il Consiglio dei ministri, convocato ieri da Bonar Law, si è riunito oggi nel tardo pomeriggio. Non è stata fatta nessuna comunicazione ufficiosa alla stampa, però, la questione della Ruhr e i pericoli che essa presenta, sono stati ampiamente discussi. La tendenza prevalente è, che per il momento il Governo britannico non ha intenzione di intervenire tra la Francia e la Germania. Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto oggi, che la situazione potrebbe determinare delle eventualità, per le quali la Gran Bretagna si vedrebbe indotta ad agire. Queste eventualità sono state esaminate con particolare attenzione, e si sono deliberati in linea generale i provvedimenti da prendere, per il caso che si verificassero. Per tutto ciò che riguarda la questione delle riparazioni, la posizione dell'Inghilterra rimane invariata, ed il suo rappresentante a Parigi si asterrà dal votare le nuove proposte francesi.

E' stato notato oggi, che prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, il ministro della Guerra, lord Derby, ha avuto un lungo colloquio con Bonar Law, il quale ha anche chiamato il lord cancelliere. La questione del mantenimento delle truppe inglesi nella zona di Colonia, è sempre all'ordine del giorno, e la stampa londinese se ne occupa con vivacità, esaminandola ampiamente, e constatando che la posizione delle truppe inglesi sul Reno diventa ogni giorno più difficile e pericolosa, poichè, mentre è impossibile negare alla Francia certe sanzioni, non si può consentirle completa libertà di azione.

La domanda tedesca di moratoria respinta dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 26, sera

La Commissione delle riparazioni si è riunita oggi, sotto la presidenza di Luigi Barthou. Con tre voti ed una astensione, quella del delegato britannico, essa ha preso due decisioni, di cui ecco il testo ufficiale:

«La Commissione delle riparazioni decide: 1) che il Governo tedesco ha annullato con la sua dichiarazione del 13 gennaio la moratoria, e che quindi non è il caso di prendere in considerazione questa domanda, che è diventata caduca in conseguenza dello stato di pagamento del 5 maggio 1921, in vigore fino al 1 gennaio 1923; 2) di constatare e segnalare a ciascuna delle Potenze interessate, ai termini del paragrafo 17, annesso II della parte ottava del Trattato di Versailles, l'inadempienza generale della Germania ai suoi impegni verso la Francia e il Belgio».

In seguito a questa decisione, l'inadempienza della Germania è stata segnalata alla Granbretagna, alla Francia, all'Italia, al Belgio, ed è stata diretta al Governo tedesco la seguente nota:

«La Commissione delle riparazioni al Governo tedesco: «Mediante lettera della «Kriegslastenkommission» del 14 e del 27 novembre scorso, il Governo tedesco ha presentato alla Commissione delle riparazioni una domanda di sospensione di tutti i pagamenti in contanti e della maggior parte delle prestazioni in natura, durante 3 o 4 anni. In data 13 gennaio, la Commissione delle riparazioni ha annunciato alla «Kriegslastenkommission», che essa prorogherebbe al 31 la scadenza del 15 corrente. Ora, lo stesso giorno 13 gennaio, il Governo tedesco ha notificato alla Commissione delle riparazioni che sospendeva tutte le consegne in conto riparazioni alla Francia e al Belgio. La Commissione delle riparazioni ritiene perciò che non si possa prendere in considerazione la richiesta del Governo tedesco decaduta per colpa del Governo stesso. In queste condizioni, tutte le disposizioni dello stato di pagamento del 5 maggio 1921 ri-

La Camera convocata per il 6 febbraio

Gli accordi internazionali primo argomento all'ordine del giorno

ROMA, 26, sera

La Camera è convocata per martedì 6 febbraio, alle ore 13, con il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni; 2) Approvazione del trattato relativo alla limitazione dell'armamento navale concluso fra l'Italia e altri Stati a Washington il 6 febbraio 1922; 3) Approvazione del trattato relativo alla protezione della vita dei neutri e dei non combattenti in mare in tempo di guerra ed al divieto di impiego di gas o prodotti chimici nocivi, concluso fra l'Italia ed altri Stati a Washington il 6 febbraio 1922; 4) Approvazione del trattato relativo alla indipendenza della Cina ed alla parità di favore per tutte le Nazioni in ordine al commercio e all'industria in Cina, concluso fra l'Italia ed altri Stati a Washington il 6 febbraio 1922; 5) Approvazione del trattato relativo alla revisione delle tariffe della dogana cinese, concluso fra l'Italia ed altri Stati a Washington; 6) Approvazione del Trattato di commercio e di navigazione, concluso fra l'Italia e la Repubblica Czeco-Slovacca e firmato a Roma il 23 marzo 1921, le cui ratifiche saranno scambiate a Roma; 7) Approvazione della convenzione commerciale conclusa in data 12 maggio 1922 fra il Governo italiano e quello polacco; 8) Conversione in legge del regio decreto 23 novembre 1922, N. 1388, che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia, sottoscritto in Roma il 13 novembre 1922; 9) Conversione in legge del regio decreto 16 agosto 1922, N. 1244, che approva il *modus vivendi* commerciale concluso il 15 aprile 1922, fra il Governo italiano e quello spagnolo.

L'accordo di Washington

Dei primi tre disegni di legge, sono state stasera stessa distribuite le relazioni degli on. Orlando, Celli e Tovini. La relazione dell'on. Orlando, relativa al trattato per la riduzione degli armamenti navali, dopo aver esaminata la questione dei rapporti tra l'Italia e la Francia da un lato e le altre tre grandi Potenze dall'altro, così conclude:

«Lo stato attuale assicura alla Francia una certa superiorità sull'Italia per ciò che riguarda le navi di linea, compensata da una certa superiorità italiana nel naviglio leggero, tanto come numero di unità e tonnellaggio, quanto come efficienza del materiale. Naturalmente, questo stato di fatto potrà essere modificato dall'attività successiva delle costruzioni, le quali per le navi di linea devono procedere di guisa, da sostituirsi, al più tardi entro i termini assegnati, alle navi di tipo più antiquato, per arrivare alla parificazione effettiva intorno al tonnellaggio comune di 175 mila. Non sembra quindi giusta l'osservazione di alcuni critici dell'accordo, e cioè, che la parità proclamata dal Trattato non sia che una platonica affermazione verbale: la verità è, che la situazione attuale è di una tal quale inferiorità dell'Italia per le navi di linea, ma che l'integrale accurato svolgimento del programma futuro, dovrebbe dar luogo all'effettiva parificazione sulle 175 mila tonnellate, salvo l'evento di una denuncia anticipata, evento che gioverà tener presente.

Questo per quanto riguarda le grandi navi di battaglia. Quanto poi al naviglio leggero, la nostra attuale situazione relativa è buona, e siamo liberi di fare quanto occorre per mantenerla tale. Bensì una assai notevole superiorità ha la Francia sull'Italia per quanto riguarda i sottomarini, così per il numero che per la capacità e l'efficienza. A proposito dei quali — osserva la relazione — grave e complessa questione è di sapere, se giova o no all'Italia la tendenza inglese, che muove dalla soppressione totale di quest'arma di guerra, per arrivare alla maggiore riduzione possibile. Si tratta di un problema estremamente complesso, sul quale qui non avremo agio di soffermarci, anche perchè della questione dei sottomarini e dell'uso di essi, si occupa altra convenzione, presentata con altro disegno di legge.»

Un monito di Mussolini

Si afferma che probabilmente durante questo primo periodo di ripresa parlamentare, l'on. Mussolini faccia delle comunicazioni sulla politica internazionale, sempre che la situazione lo consenta. Si afferma pure che la riforma elettorale non sarà per ora presentata. Se ne parlerà a maggio.

I massimalisti, malgrado il monito di carattere ufficiale, insistono nel voler presentare una mozione sulla politica interna del Governo e chiederne l'immediata discussione. L'on. Mussolini, conversando questa sera con un amico intorno all'atteggiamento del gruppo parlamentare massimalista, ha dichiarato a un certo punto: «E' ora di finirla... Nessuna debolezza: io non voglio fare il Kerenski.»

A Montecitorio, fra i deputati presenti, più che delle prossime discussioni, si parla delle beghe dei popolari, e si sussura che Don Sturzo, non contento dell'atteggiamento degli attuali giornali del *trust* cattolico, ispirerebbe un nuovo giornale, che dovrebbe iniziare le sue pubblicazioni a Roma prossimamente. Questo giornale dovrebbe rappresentare la sinistra temperata del partito, mentre la sinistra socialisteggiante sarebbe sempre rappresentata dal *Domani d'Italia*. Il nuovo giornale popolare — diceva stasera un autorevole deputato del partito — rappresenterà la sinistra sturziana, perchè oggi Don Sturzo vede con dispiacere che i giornali del *trust* vanno troppo a destra, sono troppo filofascisti ed egli, pur continuando a collaborare con l'attuale Governo, vuole mettere una puntata di arresto al filofascismo. Il giornale dovrà preparare il prossimo congresso entro queste linee prestabilite.

— Ma il congresso si svolgerà in febbraio?

— Non lo credo: il congresso sarà rinviato. Veramente i destri del partito vorrebbero che non si parlasse più del fascismo, perchè ritengono che bisogna in questo delicato momento fare opera di raccoglimento e collaborare sinceramente col Governo, senza abbandonarsi a forme demagogiche. Noi invece riteniamo che si possa e si debba discutere, ma domandiamo un breve rinvio per preparare il terreno alla discussione.

L'abolizione dei vincoli per i giornali

ROMA, 26, sera

Per prendere opportuni provvedimenti circa il decreto riguardante il nuovo regime dei giornali, è convocato d'urgenza per mercoledì 30 corrente il comitato direttivo della Federazione della Stampa. Per lo stesso giorno è convocato pure d'urgenza il consiglio direttivo dell'Unione nazionale degli editori dei giornali quotidiani.

Un documento della malafede austro-tedesca nelle trattative del 1915 con l'Italia

ROMA, 26, sera

E' uscito recentemente un libro del generale tedesco von Cramon, intitolato: «La nostra alleata austro-ungarica nella guerra mondiale». L'opera ha suscitato interesse, soprattutto perchè lo scrittore è un generale di Guglielmo II, che ha visto la guerra dal Comando Supremo a. u., ove fungeva da ufficiale di collegamento. Il maggiore interesse per noi italiani si ritrova in ciò che egli scrive intorno alla nostra entrata in guerra, ed è significativo il seguente passo:

«Fin dalla primavera del 1915, la questione dell'Italia e dei Balcani costituiva oggetto di continue trattative presso il Comando supremo dell'esercito imperiale. Falkenhayn, riteneva fermamente che, spiegando una sollecita attività, sarebbe stato possibile mantenere l'Italia neutrale, almeno fino al sopraggiungere dell'estate. Nessun sacrificio momentaneo, cioè, nessuna concessione all'Italia, affinchè non entrasse in guerra, doveva stimarsi troppo grave, pur di assicurare la vittoria finale, e ciò perchè tutte le concessioni sarebbero state annullate in seguito alla conseguita vittoria. Conrad, invece, dubitava della neutralità dell'Italia e dell'utilità delle trattative. Per principio, preferiva dimettersi, anzichè accettare le richieste italiane. Comunque, anche la Germania doveva fare qualche sacrificio e concorrere ad ottenere la pace con la cessione dell'Alsazia-Lorena. D'altra parte, Conrad riteneva che l'entrata in guerra dell'Italia avrebbe posto gli imperi centrali, e in primo luogo la monarchia danubiana dinanzi a problemi insolubili: perciò, alla fine egli non soltanto aderì alle trattative con l'Italia, ma sollecitò il Ministero degli Esteri, a raggiungere il più rapidamente possibile una conclusione. La Germania in tale circostanza avrebbe dovuto farsi garante, che alla fine della guerra le concessioni strappate dai Governo italiano, venissero annullate. Inoltre, egli prospettò l'eventualità che l'Austria fosse indennizzata con la cessione della contea di Glatz, nella parte meridionale della Slesia».

Nessun dubbio dunque su ciò che l'autore per ben due volte afferma: che le concessioni della monarchia a. u. all'Italia avrebbero dovuto essere annullate in seguito alla vittoria degli imperi centrali.

Un discorso di Mussolini ai tipografi del Ministero della Guerra

ROMA, 26, sera

Questa mattina alle ore 11, l'on. Mussolini, accompagnato dal comm. Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza, dal comm. Chiavolini, suo segretario particolare, e dal cav. Fasciolo, dell'Ufficio Stampa, si è recato a visitare lo stabilimento poligrafico dell'Amministrazione della Guerra, nella sua sede fuori porta San Giovanni. A ricevere il Presidente, si trovavano i ministri on. Federzoni e De Capitani, e i sottosegretari on. Finzi e Bonardi. Lo stabilimento e gli edifici circostanti erano tutti imbandierati. Gli operai, quasi tutti excombattenti e decorati, fecero un'accoglienza entusiastica al Presidente. Terminata la visita dello stabilimento, l'on. Mussolini, coi membri del Governo, col comm. Ravà e con alcuni operai, salì sopra un palco eretto nel più vasto dei laboratori. Ivi gli vennero offerti magnifici fiori, e l'operaio cieco di guerra, Di Mauri, gli porse a nome di tutti i compagni di lavoro un caloroso saluto, annunciandogli che gli avrebbe presentato una pergamena colla firma di tutti i 724 operai delle officine. Il discorso fu salutato da grandi applausi e il Presidente abbracciò e baciò il Di Mauri. Subito dopo, accolto da un'indicibile ovazione e da formidabili eia, eia, alalà, prese la parola l'on. Mussolini.

Le 8 ore: conquista intangibile

Ecco le parole pronunciate dal Presidente:

«Mi avevano detto meraviglie di questo vostro stabilimento. Confesso che la visita non mi ha deluso. Credo che questo sia il primo stabilimento d'Italia. Se vi dico che le vostre accoglienze, mi hanno commosso, dovete credermi, poichè io ho l'abitudine, che è sistema della mia vita di dire sempre e dovunque la verità. Sono commosso per le vostre accoglienze, per il discorso magnifico di fede italiana e di sentimento pronunciato da un vostro compagno di lavoro; commosso, perchè io considero i tipografi come facenti parte dell'aristocrazia del lavoro. Durante venti anni di giornalismo, ho sempre considerato i tipografi non come dei compagni, ma come dei fratelli. Non ho mai avuto questioni colle mie maestranze. Ci siamo sempre trovati d'accordo. Anche in questo momento, in cui io sono lontano dai miei amici tipografi di Milano, essi di quando in quando mi mandano il loro saluto fraterno e pieno di devota simpatia.

Mi vanto di essere un figlio di lavoratori. Mi vanto di avere lavorato colle mie braccia. Ho conosciuto le umili fatiche della gente che lavora. Quando io lavoravo, la giornata era di 12 ore; oggi è di 8. Questa vostra conquista è intangibile: se qualcuno vi dice il contrario, mentisce, sapendo di mentire. (*Applausi*). Il Governo che ho l'onore di presiedere, Governo nato da una grande rivoluzione che si svilupperà durante tutto il secolo in corso, non intende di fare, non può, non vuole fare una politica antioperaia; in primo luogo perchè voi siete degli italiani. Vi dichiaro che prima di amare i francesi, gli inglesi, gli ottentotti, amo gli italiani (*applausi*), amo coloro che sono della mia stessa razza, che parlano la mia stessa lingua, che hanno i miei costumi, la mia medesima storia; poi, mentre detesto i parassiti di tutte le specie e di tutti i colori, amo gli operai che sono una parte integrante della vita della Nazione. Gli operai, quando non siano illusi o mistificati da falsi pastori di professione, benefattori di un ipotetico genere umano, sono ottimi padri di famiglia, che amano i loro figli, che cercano di vivere una vita tranquilla, che sentono assai profondo il senso del dovere e della civica responsabilità.

Vedo sui vostri petti in gran parte i segni del valore: del valore italiano. C'è stato un momento, che io chiamerò di eclissi, in cui pochi osavano di portare sul petto i nastrini che sono la consacrazione di un dovere nobilmente compiuto. Oggi questo orgoglio rinasce.

Lavoro e disciplina

«E logico, è giusto ed è legittimo — ha continuato l'on. Mussolini — che le categorie dei lavoratori si difendano per migliorare le loro condizioni di vita, non solo materialmente, ma anche moralmente. Ma per ciò fare, non è necessario di seguire le chimere internazionalistiche; per ciò fare, non è necessario di rinnegare la Patria e la Nazione, perchè è assurdo, prima ancora di essere criminoso, rinnegare la propria madre. (*Applausi*). I vostri applausi sono troppo caldi per essere applausi di convenienza o di cortesia. Voi sentite che le mie parole entrano nei vostri animi, che le mie parole sono l'eco di stati di spirito da voi sentiti da qualche tempo.

Io vi esorto a continuare a lavorare con assoluta tranquillità e con perfetta disciplina. Voi non avete nulla da temere dal mio Governo. C'è qualcuno che deve temere i rigori necessari del mio Governo. Vi sono degli uomini che, evidentemente, non si rendono ancora conto di quanto è successo in Italia da tre mesi a questa parte. Ci sono per fortuna centinaia e migliaia di lavoratori, potrei dire milioni, se volessi andare alle cifre cospicue; ci sono, dicevo, enormi masse di lavoratori, che cominciano ad accostarsi allo Stato nazionale, che concilia in se stesso gli interessi di tutte le categorie, che vuole, fermissimamente vuole, la grandezza della Nazione, attraverso il benessere dei liberi cittadini, e la loro liberazione dai mistificatori, che hanno fatto lauti profitti sul vostro sudore, e qualche volta anche sul vostro sangue. (*Applausi*). Detto ciò, io abbraccio ancora una volta il cieco di guerra che mi ha portato il vostro saluto, e in lui abbraccio tutti voi, combattenti ed operai, ed abbraccio tutti i combattenti e tutti i produttori d'Italia, che stanno marciando risolutamente verso quel grandioso avvenire che non può mancare ad una Nazione di 48 milioni di uomini, decisi a conquistarsi il loro legittimo posto nel mondo.»

La fine del discorso del Presidente fu accolta da una lunga calorosa ovazione. L'on. Mussolini lasciò lo stabilimento fra le acclamazioni degli operai e della folla, che si assiepava all'uscita.

I tre comandanti della Milizia nazionale

ROMA, 26, sera

Stamane S. M. il Re ha firmato i decreti, coi quali sono stati nominati comandanti generali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: S. E. il tenente generale di corpo d'armata e direttore generale della P. S. Emilio De Bono; S. E. il professore Cesare Maria De Vecchi, sottosegretario di Stato per le Pensioni militari ed il comm. avv. Italo Balbo.

Il Cancelliere Seipel a Parigi

PARIGI, 26, sera

Il Cancelliere austriaco Seipel, accompagnato dal ministro degli Esteri e dal presidente della nuova banca nazionale austriaca, Reisch, è arrivato stamane a Parigi.

Contro i giuochi d'azzardo
Una circolare del direttore della P. S.

ROMA, 26, sera

E' stata inviata ai prefetti del Regno, dal direttore generale della P. S., ten. gen. De Bono, la seguente circolare telegrafica:

«Il Governo nazionale, nella piena coscienza della sua alta funzione educatrice, intende reprimere rigorosamente e vietare i giuochi di qualunque specie che, non contribuendo all'esercizio del corpo e della mente, concorrono a sviluppare quel sentimento di rinuncia alla volontà, che è doloroso sintomo d'infiacchimento dell'individuo e della razza. A tale scopo, dispongo che sia immediatamente iniziata una straordinaria, rigorosa revisione delle concessioni relative all'uso di apparecchi automatici da giuoco e a trattenimenti accordati a termine della legge 3 luglio 1911, N. 619, e del regolamento 12 febbraio 1914, N. 157. Entro il 28 febbraio prossimo le S.S. L.L. invieranno un elenco, dal quale risultino le concessioni revocate e le concessioni eventualmente mantenute, per particolare riguardo ai minorati di guerra, sulle quali il Ministero si riserva di decidere. Attendo telegrafica assicurazione».

L'organo vaticano, l'*Osservatore Romano*, commentando la decisione del Consiglio dei ministri, di non regolamentare il giuoco di azzardo, dice che essa costituisce uno di quegli atti, che sono sufficienti da soli per accreditare un Governo. Accreditarlo, perchè — continua il giornale — non dobbiamo dimenticare che il disegno di legge per la regolamentazione costituiva di per sè una tentazione assai forte a vantaggio del bilancio, e si ammantava per di più della teoria «del minor male» e di una serie di restrizioni, per cui si osava persino sostenere che la possibilità della tutela morale si dava la mano con le necessarie esigenze economiche. Tale disegno e tale punto di vista erano sostenuti a spada tratta e con tale impegno che il ritrarsene, peggio farnelo ritrarre, sembrava ormai temerario. Invece, il Ministero non solo si rifiuta di aderire a quel compromesso morale-economico, ma dichiara di non adattarvisi nemmeno attraverso le più o meno musulmane indifferenze poliziesche. Ora, questa si chiama indubbiamente coscienza di Stato superiore a ogni considerazione di clientele e di parte: affermazione di indipendenza, che in un Governo significa sempre prova e propositi di autorità, senso di coerenza, che vuol dire a sua volta prestigio di fronte al popolo. Inoltre, ci sembra che la deliberazione ministeriale, se accredita il Governo, offre un'ottima via per accreditare il partito fascista o almeno la disciplina dei suoi.

L'appalto del servizio recapito telegrammi

ROMA, 26, sera

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

«Con r. decreto 7 gennaio 1923, n. 37, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero delle Poste e Telegrafi è stato autorizzato a dare in appalto in una o più località del Regno e per determinate zone delle località stesse, il servizio di recapito dei telegrammi, quando lo riconosca conveniente per l'interesse dell'amministrazione. Gli appalti in parola si effettueranno mediante licitazioni private, con ditte o cooperative di lavoro ritenute idonee in base ad uno speciale capitolato di oneri, approvato dal Consiglio di Stato.

Per opportuna norma degli interessati, si ritiene utile avvertire che saranno prese in esame le sole domande di enti e persone che offrano sufficienti garanzie morali e finanziarie, e affidino pienamente per un regolare disimpegno del servizio di cui trattasi. A parità di condizioni sarà data la preferenza a cooperative di lavoro, costituite fra combattenti. Coloro che intendono concorrere all'appalto, potranno richiedere copia del relativo capitolato degli oneri, attualmente in corso di pubblicazione, alla Direzione generale dei servizi elettrici.

Cattura d'un temuto brigante nella provincia di Catania

CATANIA, 26, sera

Giorni or sono un'intera famiglia era stata massacrata nel territorio di Aderno, da una banda di malfattori, capitanata dal brigante Avellino. Giunge ora da Aderno notizia che il pericoloso brigante è stato catturato, dopo un assedio, da parte dei carabinieri. Le autorità, dopo l'orrendo massacro, avevano intensificato il servizio di sorveglianza, stringendo sempre più intorno all'Avellino e alla sua banda la rete, in cui il brigante doveva prima o poi cadere. L'Avellino, pur ignorando che la vigilanza dei carabinieri e della pubblica sicurezza era aumentata, continuò a confidare nella propria audacia fortunata.

Giorni fa si recò in Aderno, ricoverandosi in casa di un amico. Credeva come al solito di poter sfuggire all'occhio della polizia, ma il suo arrivo e il suo rifugio invece furono scoperti da un carabiniere, che opportunamente travestito, era stato incaricato dal comando di vigilare nei pressi del luogo in cui sorge la casa, scelta a ricovero dall'Avellino.

Non appena il brigante ebbe varcata la soglia di questa casa, il milite si affrettò a telefonare alla sede del comando dei carabinieri, e il tenente Spampinato a sua volta si mise in immediata comunicazione col colonnello Panarelli, a Catania.

Il colonnello prese i provvedimenti opportuni e volle comandare egli stesso l'operazione contro il brigante. Con venti militi salì su di un camion e si portò ad Aderno, ove subito la casa che ospitava l'Avellino venne cinta di assedio. Il brigante tentò sottrarsi al cerchio che lo stringeva e di evadere, ma la manovra fu sventata in tempo ed impedita. Considerata l'impossibilità della fuga e l'inutilità della resistenza, l'Avellino giudicò opportuno arrendersi. Infatti, egli apparve a un certo momento sulla soglia delle casa con le mani levate, mani che poco dopo furono strette fra i ferri.

Una tragedia rusticana in Sicilia

MESSINA, 26, sera

Nel comune di Giostra, tale Lotta Giovanna, di anni 32, vedova di guerra con 4 figli, aveva avuto relazione con un suo cognato, il capraio Cardullo, ammogliato con tre figli. La moglie del Cardullo, accortasi della tresca, era riuscita a distogliere il marito dalla donna. La Lotta, però, non poteva darsi pace di ciò, e con ogni mezzo si vendicava dell'abbandono dell'amante. Uccideva così qualche capo del gregge del capraio, mischiava spilli fra le erbe del pascolo, e rompeva con sassi le tegole del tetto della casa dei coniugi.

Ieri, la moglie del capraio, udendo cadere delle tegole, esasperata, usciva di casa invitando la donna ad allontanarsi. Le due venivano così a lite e, dopo uno scambio di frasi eccitate, la moglie del capraio, brandito un coltello, si lanciava sull'avversaria e, stringendole con le braccia la testa, col coltello la sgozzava orribilmente. Accorsa gente, la Lotta veniva soccorsa, ma dopo pochi istanti moriva. L'omicida si è costituita ai carabinieri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le assicurazioni di malattia ai marittimi della V. G.

La portata e i termini del provvedimento

L'istituto delle assicurazioni per malattia ha ormai raccolto attorno a sè, dopo qualche decennio di benefica esperienza, quasi tutte le categorie di lavoratori e professionisti. L'impiegato e l'operaio industriale hanno potuto valutare l'importanza politico-sociale dell'istituto la cui opera si allarga e penetra anche in quelle classi di lavoratori che finora, per contingenze speciali, rimasero fuori del provvedimento assicuratore. Con geniale e umanitaria iniziativa, le assicurazioni di malattia saranno estese e ampliate non solo ai marittimi, ma anche ai loro famigliari. La necessità dell'istituenda assicurazione è stata determinata da molteplici ragioni che sarà opportuno illustrare, e che traggono principalmente la loro origine dalla particolare posizione sociale del marittimo e della sua famiglia. Posizione, sotto certi aspetti, di svantaggio di fronte alle altre categorie di lavoratori e professionisti, in quanto il marittimo che si trovi nella condizione di capo-famiglia, per motivi di servizio spesso è costretto a prolungate assenze, privando della sua opera tutoria e provveditoria la moglie e i figli, ai quali, in caso di indigenza per malattia o altri accidenti casuali, l'istituto di assicurazione marittima presterà il necessario e umano soccorso. Del resto, questa assistenza non è del tutto nuova. La assicurazione sarà applicata secondo i regolamenti delle casse ammalati, e in obbedienza alle prescrizioni dettate dalla legge mercantile del vecchio Regno.

Secondo il codice, ad ogni armatore viene fatto obbligo di istituire una propria cassa di provvidenza per malattia, con l'obbligo di corrispondere al marittimo ammalato il corrispettivo giornaliero dell'emolumento, l'assistenza medica e la fornitura dei medicinali. L'addetto marittimo sopporta per questa assicurazione il due per cento di tasso sull'emolumento. Gli armatori della Venezia Giulia, evitando molto opportunamente di costituire per ogni società armatoriale una cassa speciale di assicurazione, si sono costituiti in sindacato ed hanno fondato questa «Cassa generale di malattia per marittimi della Venezia Giulia», la quale, nel momento più acuto della crisi della marina, mentre il personale di bordo sta subendo diminuzione di salario, venne accolta dai famigliari della classe marittima con sentimento di viva riconoscenza e con piena fiducia sulla vasta opera di protezione e soccorso a cui sarà indubbiamente chiamata.

Il signor Oscar Radoslovich, capo-servizio al Lloyd Triestino e benemerito presidente della Cassa marittima, da noi interpellato sulle speciali funzioni e sugli obbiettivi dell'istituto, ci ha favorito alcune interessanti informazioni che illustrano l'importanza del provvedimento.

I termini del regolamento assicuratorio

Il provvedimento di assicurazione per malattia era atteso dalla classe marittima, specie dai marinai e uomini di coperta, con viva ansietà, perchè l'istituzione della Cassa corrisponde a reali necessità d'indole economica e morale di questi lavoratori. Nel momento tristissimo in cui il movimento marittimo è in crisi e la classe soffre delimitazioni di lavoro e di stipendio, non è chi non veda la benefica funzione che potrà esplicare la Cassa marittima. Pertanto la ripulsa dei medici, invitati a prestar l'opera loro illuminata all'istituto, recò sorpresa e dolore al consiglio di amministrazione della Cassa e agli assicurati che si aspettavano ben altre accoglienze. La ripulsa dei medici — ci disse il presidente Radoslovich — è sembrata tanto più inattesa in quanto essi non potevano ancora essere edotti sui deliberati che aveva da prendere l'istituto marittimo e sulle norme di applicazione del regolamento assicuratorio che, sia detto per incidenza, attende di venire elaborato. Tale regolamento, opportunamente studiato e reso conforme alle norme della giustizia, stabilirà quali famigliari di marittimi potranno fruire del beneficio di assicurazione e quali ne saranno esclusi. Come si sa, la legge ha anche in questo dei limiti che non si possono oltrepassare. I salari superiori alle 12.000 lire annue sono esclusi dal beneficio di assicurazione; e in queste 12.000 lire percepite dall'ufficiale marittimo di macchina e di coperta, sono incluse anche le percezioni giornaliere di panatica. Pertanto, da un esame superficiale risulta che neanche i famigliari degli ufficiali di terza potranno fruire della Cassa marittima; quindi l'allarme dei medici, che temono di vedersi sottratta una cospicua clientela di pazienti dall'applicazione della legge marittima per malattia, è senza fondamento. Tutti i famigliari delle alte gerarchie di bordo vengono esclusi dall'iscrizione assicuratoria e resta loro libero di affidarsi, in caso di malattia, alle prestazioni del medico privato. Ma l'esclusione legale di una categoria, non comporta l'esclusione di quelle che per condizione economica e posizione sociale sono nella necessità di richiedere la protezione all'ente marittimo. E' notorio — proseguì il presidente Radoslovich — che le famiglie dei nostri marittimi sono reclutate particolarmente nelle zone istriane, dalmate e in buona parte anche nei paesi dell'Italia meridionale. Col capo-famiglia in viaggio di lungo corso o in viaggio regolare per buona parte dell'anno, tutta questa gente restava spesso senza assistenza in caso di malattia. Ricorrevano specialmente al medico distrettuale del Comune. Le condizioni del Comune non consentivano prestazioni mediche speciali, per esempio in caso di malattie professionali, o in casi in cui si doveva ricorrere all'ostretico per i parti difficili o nei casi di malattie d'esaurimento, che richiedono pazienti cure ricostituenti e prescrizioni di medicine speciali.

L'opera speciale della Cassa marittima

La Cassa marittima vuole e sente il dovere di assistere umanamente e degnamente tutta questa povera gente. L'operaio industriale e l'impiegato sentono da parecchi anni il beneficio dell'assistenza sanitaria ed economica da parte delle loro casse. E' più che giusto che tale assistenza venga istituita anche per la famiglia del marittimo, estendendo così nella Venezia Giulia quei provvedimenti legali che sono già in vigore a Genova. Concludendo — proseguì il signor Radoslovich — credo che i medici saranno consapevoli della necessità di allargare la Cassa per le famiglie dei marittimi non abbienti, e che, persuasi della bontà dell'opera, non vorranno privare l'istituto della loro valida e preziosa collaborazione. Alla fine, il numero dei marittimi affiliati non potrà superare di molto il migliaio; mentre si sa che gli operai industriali assicurati sono oltre 40.000. Bisogna pensare alle speciali condizioni in cui si trovano il marinaio e la sua famiglia. Specialmente a quelli che intraprendono viaggi di otto o dieci mesi, sui vapori per l'America e l'Australia. Avviene spesso che i membri della famiglia, specialmente i minorenni, abbisognano di assistenza speciale, di medicine costose, di alimento superiore alle possibilità finanziarie della casa; oppure che la madre deve richiedere l'intervento del medico ostetrico. Chi sa quanto costa l'operazione e le medicine e l'assistenza dell'infermiere, non oserà supporre che la famiglia del povero marinaio possa ricorrere al medico privato sopportando le ingenti spese di prestazione. La Cassa marittima funzionerà in tutti questi innumerevoli casi e fornirà il latte sostanzioso e la supernutrizione ai bambini dei marittimi poveri; fornirà l'infermiera nei casi in cui è richiesta dalla gravità della malattia; darà le medicine ricostituenti a coloro che si trovano in stato di infermità. All'opera della Cassa provvederà una commissione paritetica di armatori e lavoratori, nell'interesse supremo di tutti gli affiliati.

Le provvidenze per i minorati di guerra e i mutilati delle nuove province

Abbiamo da Roma, 26, sera:

I signori Ruzzier e Almerigogna, in rappresentanza dei volontari ex irredenti e mutilati istriani, sono stati ricevuti in udienza particolare da S. E. Acerbo. Dopo aver reso omaggio al Governo fascista, gli hanno messo a cuore alcune questioni interessanti i mutilati e i combattenti dell'Istria. L'on. Acerbo ha dato benevoli assicurazioni soprattutto circa l'estensione alle nuove province della legge sull'assunzione obbligatoria dei mutilati di guerra da parte delle grandi aziende e, in genere, di tutte le provvidenze che vigono nel Regno a favore dei minorati di guerra. Egli ha inoltre promesso di venire a fare una visita, che sarà certo graditissima, nell'Istria.

La morte del dott. Teodoro Escher. Improvvisa, si diffuse ieri in città la notizia che era morto il dott. Teodoro Escher. Il vecchio conosciutissimo chirurgo, che per più di quattro decenni fu illustrazione del nostro Ospedale, si spense a 76 anni per leucemia. Da quattro anni appena aveva abbandonato la sua attività nel grande stabilimento cittadino, dove con molta energia aveva continuato anche in tarda età a dirigere la sua divisione chirurgica.

Nato a Trieste nel gennaio 1847, da famiglia oriunda di Zurigo, il dottor Teodoro Escher aveva compiuto i suoi studi a Vienna nella clinica del celebre Billroth. Era considerato uno dei suoi allievi più valenti. Tornato a Trieste, fu assegnato alla quarta divisione chirurgica dell'Ospedale nel 1876; vi divenne assistente poco dopo, e già nell'ottobre 1878, appena trentenne, era nominato primario. In quel periodo di grandi riforme, per non dire di rivoluzione, nel trattamento chirurgico, il dott. Escher si distinse per spirito innovatore: e fino ai più tardi anni la freschezza del suo spirito gli permise di appropriarsi ogni novità della scienza e della tecnica. Era un operatore la cui fama giungeva molto lontano dalla nostra città, ed era anche un medico di molta sicurezza diagnostica e di grande valore.

Proprio nei primi anni della sua carriera avvenne un episodio che suscitò a quei tempi molto rumore intorno a lui. Il celebre Billroth, il suo maestro, era stato chiamato a Trieste per un caso che il dott. Escher giudicava gravissimo e da operarsi senza indugiare. L'opinione di Billroth fu diversa. Egli battè sulla spalla al malato, e gli consigliò d'andare a passeggio, chè il suo caso non presentava nulla di grave. Era un giudizio di sommo conforto per il malato, ma fulminante per il giovane chirurgo di Trieste. Ma poche settimane dopo, il malato moriva, e si confermava in tutto la diagnosi del dott. Escher. Quell'episodio aumentò enormemente la sua autorità.

Il dott. Teodoro Escher ebbe anche grandissima parte nelle istituzioni filantropiche cittadine, e specialmente nella Società degli amici dell'infanzia, della quale fu uno dei fondatori e divenne poi il presidente. Nonostante le sue moltissime occupazioni, non mancò mai di recarsi ogni giorno, durante la stagione di cura, al vecchio Ospizio Marino sotto Servola per la medicazione dei bambini scrofolosi. Sotto la sua presidenza, e gran parte per sua personale iniziativa, fu costruito poi il grande Ospizio Marino di Valle d'Oltra.

Il dott. Escher, di origine tedesca e molto legato alla colonia tedesca locale, evitò di occuparsi di politica nella sua vita: nelle elezioni però votava la lista del partito liberale-nazionale, anche negli anni che il partito conservatore era ancora molto forte nella città. Più tardi, e specialmente durante la guerra, quando il Commissario imperiale affidò a lui la vicepresidenza dell'Ospedale civico, gli furono imputate manifestazioni in senso contrario. Comunque, a questo ricordo increscioso, si può contrapporre l'ospitalità da lui data nella sua divisione, dopo la dichiarazione di guerra, a cittadini che speravano sfuggire all'internamento o al richiamo militare austriaco ed aspettare a Trieste la venuta dell'Italia che si credeva imminente. Venne il giorno però che, con burberi modi, il dott. Escehr li cacciò tutti via. Furono proteste, recriminazioni, imprecazioni: ma il dì seguente apparve all'Ospedale il maggiore Loneck per farvi la sua famosa retata. Evidentemente il dott. Escher, che per le sue relazioni aveva potuto subodorar la cosa, si era condotto in modo da purgare la sua divisione, ma anche da mettere in salvo una quantità di gente che altrimenti sarebbe stata condotta sotto scorta militare a Lubiana ed a Radkersburg.

Qualche mese dopo la redenzione il vecchio chirurgo, nel suo quarantesimoterzo anno di servizio, fu messo a riposo. Continuò a prestarsi per la Società degli amici dell'infanzia; del resto visse i suoi ultimi giorni molto ritirato, e in condizioni molto modeste.

Alla sua scuola si formarono quasi tutti i maggiori chirurghi triestini delle giovani generazioni. Il rispetto per la sua personalità scientifica e per la sua perizia d'operatore rimase sempre molto alto; e la sua morte fu appresa dal ceto medico come quella d'un maestro di valore indiscusso. Uniamo le nostre condoglianze a quelle che vanno oggi alla vedova e alle famiglie congiunte.

Il Collegio medico dell'Ospedale Regina Elena per la morte del primario dott. Teodoro Escher. Saputa la morte del primario dott. Teodoro Escher, il Collegio medico dell'Ospedale Regina Elena si riunì a seduta straordinaria. Il presidente dott. Gusina, ricordò con commosse parole l'attività del defunto, enumerando le varie doti che lo distinsero. Invitò in chiusa i presenti a dimostrare con alzata il loro cordoglio per l'estinto.

Il Collegio medico deliberò quindi: di spedire una ghirlanda; di elargire l'importo di lire 500 al fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; di far eseguire il ritratto del defunto; di incaricare il presidente di tenere il discorso funebre.

La Ginnastica ad un suo benemerito. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica, ad esprimere al cav. Attilio Presel la riconoscenza della Società per l'opera intelligente fervida e amorosa da lui spesa in palestra dal 1907 al 1922, gli ha presentato ieri una medaglia d'oro, che il cav. Presel ha accettato con animo grato e commosso.

Le norme per gli esami di licenza

nelle Scuole Medie

Quando l'on. Gentile annunzia di voler prendere dei provvedimenti a breve scadenza, si può essere sicuri che fra l'enunciazione del proposito e la sua attuazione non passa più di una settimana. Ecco di fatto che le nuove norme sugli esami di licenza promesse, come riferimmo alcuni giorni or sono, nel *Bollettino Ufficiale dell'Istruzione Pubblica* dell'11 gennaio, sono già pubblicate in quello del 18 gennaio. Esse stabiliscono «che l'alunno di scuola media sia licenziato senza esami quando abbia ottenuto nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sette decimi per tutte le materie». La disposizione non è nuova, perchè fu stabilita già col R. D. n. 1896 del 29 agosto 1919; ma restò lettera morta fino ad oggi in seguito alle deroghe prese di anno in anno. Così alla fine dell'anno scolastico decorso l'on. Anile aveva concesso che nelle scuole delle vecchie provincie gli alunni fossero assoggettati ad esame in quelle sole materie nelle quali avessero riportato una votazione inferiore ai sette decimi. Nelle Nuove Provincie invece fu data esecuzione alle norme speciali, che prescrivevano, come è prescritto oggi per tutta l'Italia, l'esame in tutte le materie quando anche una sola fosse classificata con punti inferiori al sette. Fu specialmente questo inasprimento che provocò allora le proteste degli alunni, e non solo di loro. Se ne occupò pure il Comitato scolastico della Commissione Consultiva Regionale, la quale propose al Ministero di estendere alle Nuove Provincie le norme che nelle vecchie regolano la classificazione e gli esami. Il voto della Commissione non mirava, come da taluno fu falsamente interpretato, a facilitare le promozioni, ma a eliminare una differenza di trattamento che non aveva alcuna giustificazione. La deliberazione dell'on. Gentile mette le cose a posto, da un lato, provvedendo ad assicurare nelle promozioni una giusta severità, dall'altro, riconoscendo uguali diritti e doveri agli alunni delle vecchie e delle Nuove Provincie.

Salvo il fatto dell'assimilazione, nulla è stato quindi mutato in materia per gli alunni delle Nuove Provincie. Ricordiamo che le accennate disposizioni sollevarono molte critiche nell'anno scorso. Si diceva: è illogico che uno sia obbligato a dare l'esame in tutte le altre materie, perchè la votazione di una o di due fu inferiore ai sette decimi. Da questo punto di vista, l'argomentazione non fa una grinza; ma altro fu sempre il punto di vista della legislazione italiana, nello spirito della quale è che ogni promozione sia conseguita per esame: l'esenzione è quindi un beneficio e, per così dire, un premio che si fa agli alunni i quali durante l'anno scolastico si sono meritati la sufficienza in tutte le materie. Infatti il voto di sette decimi esprime nulla più di quello che la legislazione del cessato regime esprimeva con la qualifica «sufficiente».

Se, come è probabile, la licenza tecnica e ginnasiale saranno rese obbligatorie anche nelle Nuove Provincie, le norme dell'on. Gentile avranno applicazione anche per tutti gli alunni della terza classe tecnica e della quinta ginnasiale.

I telefoni tra il Friuli e Trieste. Ognuno che abbia bisogno di servirsi del telefono tra Udine-Gorizia e Trieste, ha potuto constatare *il cattivo funzionamento* di tali linee, non dovuto certo al personale di servizio, ma alla pessima qualità delle linee, mezze costruite ancora con materiale di guerra.

Della cosa se ne è interessato il ceto commerciale, ed ecco la risposta che in merito ha avuto l'avv. cav. Pettoello, amministratore delegato della Banca della Venezia Giulia da S. E. il sottosegretario alle Terre Liberate, all'uopo interessato:

«Caro Pettoello, Rispondo alle tue rinnovate premure per il sollecito razionale adattamento della linea telefonica diretta Udine-Trieste, e ti assicuro che ho rivolto al ministro delle Poste e Telegrafi le più vive raccomandazioni perchè Egli prenda personalmente in esame le condizioni di quella linea e l'importanza che essa assume nei rapporti commerciali e politici di codeste regioni.

Confido nell'alto senso di patriottismo e di energia del ministro e mi attendo da Lui una risposta che valga a confortare le giuste aspirazioni di codeste popolazioni.

Ti comunicherò a suo tempo l'esito e intanto abbiti i miei saluti cordiali».

La premiazione del concorso infantile al Filodrammatico. Il Teatro Filodrammatico si riempì ieri di un pubblico numeroso e distinto per assistere allo spettacolo organizzato in occasione del concorso di bellezza infantile. Alle 16.45 si iniziarono i diversi numeri del programma, da noi ieri pubblicato, tutti svoltisi fra il caloroso consenso del pubblico. Assai ammirate le danze polacche in costume, eseguite da bambini istruiti dal maestro Santini.

Eseguito lo spoglio delle schede per la premiazione, risultarono vincitori della categoria «piccoli» i seguenti bambini: Silvio Polidori, di 3 anni, al quale venne regalato un lettino, dono della ditta Camponovo; Giuseppe Rabotti, di 9 anni, con dono di un orologio d'argento offerto dalla ditta A. Salto, e un vestito della ditta Beltrame. L'esito del concorso dette luogo a qualche protesta del pubblico che parteggiava per un concorrente rimasto escluso.

Oggi, alle 16.45, seconda giornata del concorso con ricco nuovo programma di varietà. Saranno premiati i ragazzi.

Il ballo del R. Yacht Club Adriaco. Nella salamassima del Circolo Artistico si svolse ieri sera l'annunciato ballo sociale del R. Yacht Club Adriaco. Erano presenti il sindaco dott. Pitacco, diversi altri membri del Comitato d'onore e un folto stuolo di spiccate personalità del nostro mondo artistico, finanziario e militare. Le signore intervenute in gran numero, spiccavano per la loro eleganza raffinata che diede alla festa un aspetto di insuperabile mondanità. La sala era stata addobbata con squisito buon gusto, intonata al carattere della festa, e dal palcoscenico, raffigurante una marina solcata da agili yachts, il riflettore di un faro illuminava fantasticamente le coppie danzanti. La festa, sempre animatissima, si protrasse fino alle 4 del mattino.

Tessera di libera circolazione tramviaria per i mutilati. L'ufficio regionale di assistenza dei combattenti comunica che tutti i mutilati e invalidi di guerra aventi diritto alla tessera di libera circolazione tramviaria, dovranno presentarsi non oltre il 31 corr. dalle 16.30 alle 18 presso l'Ufficio assistenza per i combattenti, via G. d'Annunzio 4, I, portando seco la tessera di libera circolazione scaduta e il libretto di pensione, nel quale dovrà essere segnato oltre alla categoria il punto di classifica dell'infermità.

Un'elargizione alla biblioteca Fabio Carniel della scuola cittadina di via Ferriera. Il signor Vittorio Carniel con atto generoso donò alla biblioteca scolastica della scuola cittadina di via Ferriera intitolata al nome di suo figlio Fabio, caduto gloriosamente nella guerra di redenzione, la somma di lire 1000. In quest'incontro gli insegnanti dellla scuola, riconoscenti, hanno indirizzato al sig. Vittorio Carniel la seguente lettera: «I sottoscritti, orgogliosi che sia stato loro concesso l'onore di fregiare del nome di Fabio Carniel la biblioteca della propria scuola, a ricordo di uno dei più valorosi figli di Trieste caduti per la Patria e ad esempio agli alunni di questa scuola quale simbolo sublime di patriottismo, riconoscenti, ringraziano sentitamente per la munifica elargizione».

Le sale triestine alla Mostra di Monza

Ieri si è radunata a Trieste la Giuria del Comitato triveneto per la Mostra internazionale d'arte decorativa di Monza. I componenti erano il comm. Vittorio Pica, l'architetto Brenno Del Giudice e Guido Marussig, delegati del Comitato centrale, e l'arch. Arduino Berlam e Silvio Benco, nominati dal Comitato locale. Alle due sedute, che si tennero nella sede della Federazione degli Industriali, il Comitato locale era rappresentato dal cav. Sanguinetti, dallo scultore Marin e dal signor Magliaretta; da segretario fungeva il dott. Klodic.

La Giuria era chiamata a scegliere i progetti per le tre sale che debbono essere arredate da artisti di Trieste nella Villa Reale di Monza.

Per la sala maggiore si era stabilita in programma la decorazione di una stanza da pranzo. Fra i cinque progetti presentati la Giuria scelse a pieni voti quello segnato con la cifra «Cuore e quadro», che risultò essere opera del pittore Vito Timmel.

La seconda sala messa a concorso è divisa in due parti. Per la parte più interna, illuminata a luce artificiale, fu presentato un solo progetto, che la Giuria accolse a voti unanimi: è opera della Casa Stuard, diretta dagli architetti Edoardo Pullitzer e Giambattista Ceas. Per l'altra parte della sala i progetti presentati furono tre: ma il voto della Giuria non fu favorevole ad alcuno, e si preferì lasciare al Comitato la scelta d'un artista a cui sia dato incarico di questa parte della decorazione.

Del terzo salottino assegnato a Trieste, era sorta l'idea di fare un gabinetto da bagno, soprattutto per presentarvi i materiali di pietra della nostra regione. Il concetto fu accolto dalla Giuria e, d'accordo coi rappresentanti del Comitato, si decise di affidare la direzione del lavoro allo scultore cav. Gianni Marin.

La Giuria, che secondo il regolamento è tenuta responsabile anche dell'esecuzione delle opere, ebbe poi dei colloqui con gli artisti prescelti per accordarsi su tutti i particolari.

Nella serata il Circolo Artistico volle festeggiare i chiarissimi membri della Giuria centrale qui giunti da Venezia, e li invitò insieme coi loro colleghi e coi rappresentanti del Comitato a una cena che si protrasse fino ad ora tarda.

Distribuzione dei diplomi di partecipazione alla mostra di lavori di apprendisti. L'Istituto per le piccole industrie comunica che domenica, 28 corr. alle 10.30 avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio la distribuzione dei diplomi agli apprendisti che parteciparono alla mostra coi loro lavori. A tale cerimonia sono particolarmente invitati tutti gli apprendisti partecipanti, i loro datori di lavoro e i loro genitori, notando però che tutti in genere vi possono intervenire.

Allo scopo anzi di risvegliare nei giovani l'amore per il loro lavoro, sarà opportuno che vi intervengano anche gli apprendisti che questa volta non parteciparono alla mostra, nonchè tutti i piccoli industriali e i cittadini che seguono con amore e interesse l'avviarsi della gioventù alle professioni industriali.

Un concerto al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Oggi (sabato) alle 20. avrà luogo al Ricreatorio della Lega a San Giacomo un concerto vocale-istrumentale, sotto la direzione del maestro Toffolo, con un ricco ed eclettico programma.

Lo scioglimento dell'inquadramento militare

dei "Sempre pronti"

Il comandante della locale Milizia dei «Sempre pronti», tenente Giovanni Martini, ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Comunico che con ordine del giorno N. 76, la medaglia d'oro Raffaele Paolucci, comandante generale della milizia nazionale «Sempre pronti per la Patria e per il Re» ha disposto perchè in tutti i paesi dove esistono sezioni di «Sempre pronti», alle ore 11 di domenica 28 gennaio i legionari, con i comandi al completo, con pubblica cerimonia rinnovino il giuramento.

«Ordino pertanto che tutti i «Sempre pronti» (compreso il manipolo complementare) si trovino domenica 28 corr., alle 9.30, nella palestra di via Mazzini, in alta tenuta (elmetto, guanti bianchi, decorazioni). Come diserzione verrà considerata l'assenza, e colui che se ne renderà colpevole, eccettuati certi casi di malattia, verrà immediatamente radiato dai ruoli.

«Inoltre, come da ordine del giorno N. 79 dell'ispettorato generale della Milizia nazionale «Sempre pronti per la Patria e per il Re», con il 31 corr. cessa l'inquadramento militare dei «Sempre pronti».

«Miei legionari! Raccomando a voi tutti, che nell'esecuzione di quanto sopra, rimaniate fedeli al nazionalismo e agli ordini del locale Comando a cui volontariamente v'inscriveste. E se un giorno sarete nuovamente chiamati, io sono sicuro che, tutti, come un sol uomo, risponderete: Presente! Con queste ultime parole non vi congedo, ho voluto soltanto concretare un mio giudizio su di voi. Attendete ordini. «Savoia!».

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Così disse il mago del Lago d'Ametista», novella di Mila.

«I dodici mesi dell'anno», favola di Paola Lombroso Carrara.

L'esito del concorso delle sette meraviglie del mondo moderno.

«I fuchi e la vespa», favoletta illustrata.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

Arguzie, disegni, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Il ballo dei lavoratori macellai. Stasera dalle 22 in poi al teatro Filodrammatico si terrà, con ricco programma, una festa di ballo a beneficio dei disoccupati della Società di protezione fra lavoranti macellai. Dirigerà le danze il maestro Elio Girardelli e si eseguirà una grande quadriglia dei fiori.

La veglia mascherata della Mutua. Come fu già annunziato, questa sera al Politeama Rossetti ci sarà la grande veglia mascherata dell'Associazione mutua fra impiegati privati, alla quale potranno intervenire anche i non soci. Questa veglia, la prima al Politeama dopo otto anni, promette di riuscire brillantissima.

Le cinematografie all'Università Popolare. Oggi alle 18.15 nella palestra di via della Valle, cinematografia, con questo programma: 1) Attraverso il paese del Geyser; 2) Nella Cina; 3) Il match di boxe Carpentier-Smith.

Nel mondo delle banconote false

L'ameno retroscena di alcuni arresti

Da parecchio tempo la Questura tenta di stringere in un'invisibile rete la ditta di spacciatori e fabbricatori di falsificati; ma per giungere allo scopo gli agenti devono completare indagini molto laboriose. Intanto, di quando in quando si continuano ad acciuffare spenditori di biglietti falsi. Ed anche oggi la cronaca si occupa di alcuni arresti di questo genere. Il 22 corr. passando lungo il Corso Garibaldi, il dott. Desderi, del Commissariato di via Guido Brunner, udì tra due donne un dialogo che lo interessò: una delle donne dava all'altra un appuntamento nella propria abitazione, allo scopo di consegnarle dei biglietti di banca falsi, da cento lire. Colei che aveva espresso l'invito fu seguita da un agente che trovavasi col dott. Desderi fino al portone della casa N. 7 di via Fonderia, dove entrò. L'agente potè assodare che ivi non trovavasi l'abitazione di lei, percui la donna fu anche il giorno appresso tenuta d'occhio e vista entrare, assieme ad un uomo, nell'edificio N. 17 del Corso Garibaldi, ove salirono entrambi in un'abitazione del quinto piano. Avvertito di ciò, il dott. Desderi impartì l'ordine di procedere all'arresto della donna e del suo accompagnatore.

Sorpresi dalla presenza degli agenti, i due si qualificarono per i coniugi Giovanni Ferri, di 37 anni, e Giuseppina, venticinquenne, abitanti in via Rigutti N. 22.

— Ma perchè ci arrestano?

— Si tratta di venire al commissariato di via Brunner per alcune informazioni.

Introdotti nel gabinetto del dott. Desderi, i due coniugi vennero perquisiti: l'uomo non teneva indosso nulla di compromettente, ma, nascoste nella veste della donna, si rinvennero due banconote false da 100 lire. La Ferri dichiarò di aver ricevuti tali biglietti di banca in buona fede da certo Naldin, abitante in via Felice Venezian N. 23.

Naldin è il nomignolo di certo Ferdinando Bevilacqua, trentacinquenne, il quale fu a sua volta arrestato e messo a confronto coi coniugi Ferri. Perquisita l'abitazione del Bevilacqua, non si trovò nulla che potesse aggravare la sua responsabilità. Egli, però, confessò di aver dati i biglietti di banca in mala fede ai coniugi Ferri; ed aggiunse anzi che altre due banconote false dello stesso taglio le aveva nascoste in un vano della latrina; sostenne però, a sua discolpa, di essere stato vittima di uno sconosciuto il quale si era rivolto a lui per chiedergli della cocaina.

Il Bevilacqua, che di tale drogra sapeva essere provvisto un altro sconosciuto, un tedesco, aveva fatto da mediatore, e ricevuto in compenso dal primo sconosciuto quattrocento lire, che però erano false, come false erano quelle che gli servirono per pagare il tedesco. Una più minuta analisi della droga però portò alla scoperta che la cocaina era un surrogato di nessun effetto, una polvere bianca. Dunque i due s'erano truffati a vicenda, ma corbellato più di tutti fu il Bevilacqua, il quale, per... ripagarsene diede ai coniugi Ferri le banconote false.

Tutta questa complicata giustificazione persuase ben poco il dott. Desderi, che ordinò il trasferimento di tutti e tre gli arrestati alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, e in attesa che si faccia più luce nella faccenda.

Il dramma di un impiccato

Sul suicidio, avvenuto in condizioni drammatiche a Pola, di Alessandro Biondi, triestino, abbiamo fatto cenno nelle edizioni di ieri, rilevando ch'egli abitava qui con la famiglia in via Leo n. 7. Ci risulta ulteriormente che egli era occupato nella fabbrica di colori Italo Biondi quattro anni fa, quale viaggiatore per conto della fabbrica, ma rimase colà per breve tempo, cioè fino al 1920. Da allora non ebbe più relazioni di affari con la ditta Biondi e tentò la propria fortuna dedicandosi agli affari indipendentemente; ma la fortuna non gli arrise. Per non rivelare alla famiglia la sua incerta posizione finanziaria, contrasse dei debiti nella speranza di migliorare la sua situazione, ma fu peggio. I creditori, in questi ultimi mesi si accanirono contro di lui e, sotto la minaccia di una valanga di petizioni, la sua fibra si fiaccò. Divenne cupo, meditabondo e due settimane or sono, per tema di dover rispondere di persona e che lo si facesse comparire in giudizio, abbandonò Trieste, dopo aver abbracciato e baciato ripetutamente, con angoscia, la moglie e la figlia, presago di quanto l'avvenire fosco gli serbasse lungi dai suoi famigliari. Ma niuno dei suoi tristi pensieri fece trapelare; e tranquillò la moglie, impressionata, assicurandola che si allontanava per sistemare definitivamente la sua posizione. Partito, non diede più notizie di sè, si rese irreperibile. Si seppe poi che s'era recato a Milano, ove, avendo lavorato durante la guerra, contava, mercè le sue conoscenze, di occuparsi. Nulla: c'è crisi, non gli s'aprì la buona strada. Ritornato da Milano e giunto a Trieste, vi rimase qualche ora, ma non si fece vedere da nessuno. Partì in giornata alla volta di Pola, dove contava di ottenere appoggi da parenti e conoscenti che dimorano nella capitale istriana. Ma il destino continuò ad essergli avverso. E, come narrammo, recatosi in un albergo, pose fine alla sua esistenza appiccandosi.

La famiglia fu avvisata telegraficamente del suicidio. La moglie del disgraziato, ricevuto il telegramma, in cui s'eran le parole: «Parta subito suo marito deceduto», non sapendosi spiegare il significato dell'ultima parola, si rivolse ad un conoscente, di nome Bearzi, il quale, con pietose reticenze, le nascose la verità pur non nascondendole che si trattava di un caso grave. Ella partì col treno di iermattina per Pola.

Un ragazzo scomparso. E' scomparso da casa ieri l'altro il ragazzino Miroslavo Colian di 7 anni e mezzo, abitante alla Pendice di Scorcola n. 396. La scomparsa fu denunciata alla Questura ma tutte le ricerche avviate per rintracciarlo riuscirono vane. Il ragazzo è biondo, capelli crespi; ha alla tempia sinistra una cicatrice. Indossa cappotto nero e porta un berretto alla marinaia.

Un custode, un vigile urbano, un carabiniere alle prese con un prepotente. Ieri alle 17 un individuo si presentò al custode dell'alloggio popolare di via Pondares e chiese di poter entrare per riposarsi. Il custode squadrò il tizio e notato che era ubriaco lo rimandò. Ciò fece andare su tutte le furie l'avvinazzato, che voleva a tutti i costi essere accolto. Dopo aver minacciato il custode gli si avventò addosso in modo che il custode, infilata l'uscita, si mise a gridare richiamando l'attenzione del vigile urbano Vidali, che faceva servizio in quei pressi. L'ubriaco fu acciuffato dal funzionario mentre saliva le scale. Invitato a scendere minacciò di nuovo un finimondo; investì con male parole la guardia e siccome non voleva andarsene con le buone fu necessario afferrarlo con la forza e trascinarlo fuori. Ma fu impresa faticosa: Sulla strada l'ubriaco, che era trattenuto dal vigile e dal custode, faceva tutti gli sforzi per liberarsi menando calci e pugni; poi, d'un tratto, urlando come un ossesso si gettò a terra dimenandosi furiosamente. Il baccano indiavolato fece accorrere una moltitudine di persone, fra cui anche un carabiniere, che aiutò il vigile a condurre il violento al Commissariato di via Guido Brunner, dove fu rinchiuso in una cella a calmare i bollenti spiriti. Ieri mattina, interrogato, si qualificò per Antonio Goglian di 37 anni, da Gorizia, disoccupato e senza stabile dimora. Poichè non possedeva alcun documento personale nè aveva saputo giustificare i suoi mezzi di sussistenza, il Goglian, in attesa di informazioni sul suo conto, fu passato alle carceri del Coroneo.

Il lavoro dei ladri

Oltre 14.000 lire di salumi e formaggi
1000 lire di gioielli
Un'impresa che non riesce

Un ingente furto fu consumato la scorsa notte ai danni del signor Amedeo Goldini, proprietario di un negozio di generi alimentari situato in via Milano N. 7. Profittando dell'oscurità i ladri dopo aver forzato i lucchetti, con chiavi false aprirono le serrature delle saracinesche ed entrarono indisturbati nel ben fornito negozio, ove non ebbero che da scegliere. S'impossessarono di salumi e formaggi che, dalle traccie più tardi notate dai funzionari di P. S. pare abbiano caricato su un carro tirato da un cavallo. Commesso il furto, i ladri, dopo aver riabbassate le saracinesche, se ne andarono senza che alcuno si fosse accorto della loro presenza.

Al mattino seguente il signor Goldini stesso scoprì il furto e lo denunciò al cav. Pillirona del Commissariato di P. S. di via M. R. Imbriani, affermando di risentire un danno di 14212 lire.

Da questa cifra risulta che il bottino fu considerevole ed appare naturale che i ladri abbiano dovuto servirsi di un carro per asportarlo.

— L'altra notte, mentre perlustravano la via del Solitario, due agenti del Commissariato di via Brunner scorsero davanti alle saracinesche della macelleria sita al N. 14 un giovane il quale, dopo aver rotto i lucchetti, stava per forzare le serrature con dei grimaldelli. I funzionari naturalmente s'impadronirono dell'individuo e lo accompagnarono al Commissariato dove, al dott. Desderi, il tizio si qualificò per il diciottenne Luigi Sotter, abitante in via del Solitario N. 14.

Perquisito, il giovane fu trovato in possesso di due grimaldelli, di una lima e di una lampadina elettrica. Interrogato, ammise che aveva l'intenzione di rubare nella macelleria ma affermò che lo avrebbe fatto unicamente perchè spinto dalla miseria.

Il dott. Desderi non prestò molta fede a quel pretesto e ritenendo che il tizio non avesse dato le sue generalità esatte — poichè credeva di riconoscere in lui un certo Burlon — mandò a chiamare la signora Burlon, che riconobbe l'arrestato per suo figlio Nerone, di 18 anni, abitante in via del Solitario 4.

Praticata una perquisizione nell'abitazione del Burlon, vennero alla luce molti grimaldelli, chiavi adulterine, salumi e formaggi, una banconota da 100 lire falsa e due lampadine elettriche.

Il Burlon fu passato alle carceri del Coroneo.

— Approfittando di un'assenza della famiglia del signor Giorgio Petronio, abitante in via Belpoggio N. 6, assenza durata dalle 14 sino all'ora di cena, ladri ignoti servendosi di chiavi, cosidette false, ma che servono al pari delle genuine, penetrarono nell'abitazione dove ebbero campo di sbizzarrirsi a scegliere quello che loro più gradiva. Quando ebbero ben cercato e rovistato in ogni angolo, i messeri se ne andarono, portando con sè diversi oggetti preziosi per un valore di circa 1000 lire.

Scoperto il furto, il signor Petronio si recò subito a denunciarlo al Commissariato di via Sanità.

Baruffe notturne. Incontratisi, l'altra notte verso le 2, in cittavechia con due sconosciuti, il marittimo disoccupato Augusto Masetti di 57 anni e il battiruggine Leonardo Santelli di 26 anni, abitante ambedue in via dei Vitelli n. 5, vennero con quelli a diverbio per motivi futilissimi. Dalle parole si trascese a menar le mani tanto che i due dovettero ricorrere alla Guardia medica. Il Masetti per una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e l'altro per una piccola ferita di taglio al dito medio della mano destra. Dopo le cure del caso poterono rincasare.

Principio d'incendio. Ieri, alle 14.30, causa la difettosa costruzione della canna di un camino, nell'abitazione del signor Giacomo Tolentino, in Scorcola Coroneo n. 651, s'incendiarono due travi e di là il fuoco si estese allo stipite di una porta. Fu chiesto l'intervento dei vigili dell'appostamento principale che si recarono sul posto, al comando dell'ing. Bugliovatz. L'incendio che fu spento in meno di un'ora, causò danni per circa 500 lire, che però sono coperte d'assicurazione.

Gesta di squilibrati

Un amore martirio - Il banchetto rientrato

Antonio Friedmann, ventenne, un povero squilibrato, che abita con la sua famiglia in via della Madonnina N. 18, ebbe alcuni mesi or sono la disgrazia di imbattersi in una donna che l'autorità e i genitori del Friedmann qualificarono come femmina scostumata, della quale s'innamorò perdutamente. La donna accolse le sue proteste amorose ma lo fece col proposito di sfruttare l'occasione che le si presentava. Circondò il disgraziato giovane di false cure e premure riuscendo in pari tempo a spillargli i pochi denari che la famiglia gli consegnava. Quando le esigenze della donna aumentarono, il Friedmann cominciò a diventare insopportabile verso la sua famiglia, dalla quale pretendeva denari per soddisfare ai desideri smodati della sua ganza. Ultimamente la donna fu accolta nel nostro Ospedale e pretese che il Freidmann provvedesse al suo mantenimento. Egli accondiscese, naturalmente, e da allora in casa sua si cominciò a condurre una vita d'inferno. Strepitava, urlava e minacciava continuamente pretendendo che i suoi genitori gli consegnassero il frutto dei loro risparmi. Ieri però, dopo una delle solite scenaccie, i vecchi si stancarono e lo denunciarono al dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner il quale, per misura precauzionale, temendo che il disgraziato commettesse qualche atto sconsiderato, lo fece arrestare e lo inviò alle carceri del Coroneo.

***

Accolto tempo fa in una casa di salute dell'interno, il cav. Carlo M., da Zara, sembrava in queste ultime settimane migliorato nelle sue condizioni mentali, tanto che i suoi familiari decisero di riprenderlo in casa. E a tale scopo inviarono colà un parente del M. Arrivati a Trieste ieri, andarono ad alloggiare all'Hotel Vanoli dove il poveretto, che durante il viaggio s'era mostrato calmo, tornò a dare segni di squilibrio mentale. In trattoria, egli ordinò per la sera un banchetto di diversi coperti perchè doveva invitare a cena molte persone, quindi, con insolito brio, si mise a scherzare con i camerieri e con tutti i presenti. Allarmatosi, il parente che l'accompagnava, telefonò al cav. Treves della S. A. S. il quale recatosi sul posto con due infermieri, riuscì a calmare il disgraziato che più tardi venne riaccompagnato dagli stessi infermieri al sanatorio dal quale era appena uscito.

La gratitudine del beneficato. Il disoccupato Andrea Hervatin di 28 anni, abitante a Podraga (Vipacco) si recò la notte del 24 corr. in casa del possidente Antonio Ersich di 52 anni, abitante a Vipacco n. 42, chiedendo un po' di cibo e alloggio per la notte. L'Ersich, mosso a pietà, rifocillò l'Hervatin e quindi lo mise a dormire in una stanzetta appartata. L'Hervatin, tanto per contraccambiare in qualche modo il suo benefattore, se ne andò la mattina seguente all'alba portando con sè diversi vestiti, due salami e un orologio.

L'Ersich denunciò l'accaduto ai carabinieri del paese, che trasmisero la denuncia alla locale Procura del Re. Contro l'Hervatin fu spiccato mandato di cattura.

Contrabbando o refurtiva? Sospettando da diverso tempo che certa Maria Gobis di 55 anni, abitante in via dei Navali n. 4, ricettasse della refurtiva, il cav. Termini del Commissariato di via Amerigo Vespucci, volle ieri mattina approfondire la cosa. A tale scopo inviò verso le 9 in casa della Gobis alcuni agenti investigativi. Dopo una minuziosa perquisizione i funzionari poterono sequestrare 25 chilogrammi di tabacco proveniente da refurtiva o da contrabbando. Interrogata, la donna disse di aver comperato il tabacco da due sconosciuti. Visto che di più non sapeva dire sulla provenienza del tabacco, la Gobis fu passata alle carceri del Coroneo e denunciata alla commissione giudiziaria.

A chi appartiene? Un vigile urbano passando ieri sera per S. Maria Maddalena superiore rinvenne, vicino alla casa n. 80 un involto che conteneva circa cinque chilogrammi di carne. L'involto è stato portato al comando dei vigili urbani e si trova colà a disposizione di colui che lo ha smarrito.

Teatri e Concerti

La compagnia del "Teatro sperimentale,, all'Eden

Un gruppo di giovani volonterosi e inclinati all'arte scenica, hanno pensato di costituire la compagnia del «Teatro sperimentale», a simiglianza delle imprese dello stesso genere e per lo stesso fine costituite recentemente a Bologna e a Roma, nelle quali città il teatro dell'esperimento o degli «indipendenti» è esercitato da mecenati che dispongono di capitali, di esperienza artistica o della collaborazione dei migliori artisti nel campo musicale, letterario, poetico, della pittura, della scultura, avendo dette città una tradizione artistica e culturale. Ma, vi è di più: il teatro sperimentale altrove è rappresentato da artisti giunti in rinomanza e che sono pervenuti tali dopo lungo travaglio di lavoro. La loro esperienza e dottrina nell'arte della scena servono appunto agli scrittori novizi di commedie, che nell'esordio al teatro sperimentale trovano attraverso interpretazioni perfette e degne di osservazione, tutta la messa in valore e la rivelazione dell'opera drammatica. Onde si può ben dire che l'innocenza o inesperienza dell'autore novello trova adeguato compenso nella maturità degli interpreti. Solo così è pensabile un teatro sperimentale, cioè composto di artisti sperimentati per autori che, avendo qualità di teatro trovino la strada libera, fuori dal ristretto campo del teatro concesso solo agli autori di cartello. Invertire questi concetti vuol dire spostare o disconoscere i termini che si vuol raggiungere col teatro sperimentale. Iersera i giovani che vollero iniziare da soli questo genere di teatro, sentirono solo il fervore del loro amore per la scena e, pur dimostrando qualità lodevoli, in alcuni eccellenti, dimenticarono che non è conciliabile il programma del teatro sperimentale con le possibilità che può dare il dilettante, anche il più provetto.

Si dava una novità, che doveva servire di presentazione della compagnia e di saggio dell'autore nuovo. La novità si chiama «Gli irredenti»; autore è il signor Petrella, direttore egli stesso della compagnia del teatro sperimentale a Trieste. «Gli irredenti» non è una commedia o dramma organicamente svolto e pensato, ma una serie di scene in cui viene rappresentata Trieste durante la guerra italo-austriaca. Lasciamo stare la tragedia umana della guerra, espressa teatralmente da qualche solitario pensatore come Stefan Zweig o Hauptmann. Qui si tratta del dramma tra oppressi e oppressori in quanto non è concepibile, almeno dal punto di vista dell'arte, che anche gli imperiali dominatori non patissero il loro dolore come, con grandezza di eroi e fede di apostoli, lo soffrirono quelli che subirono le ultime strette della dominazione. Ma dietro i personaggi del Petrella non vi è, o almeno non appare, il dramma della guerra e il conflitto delle razze. Tutto si riduce a dialoghi: nella prima scena si cospira tra irredenti e si soffre d'impazienza nell'attesa della liberazione; nella seconda scena una famiglia imperial-regia di sentimenti, vede sgominato il suo culto austriaco dalla fede irredentista della figlia e dall'imminente arrivo delle truppe liberatrici. Alla terza scena, vittoria finale ed esultanza con relativa cuccagna dei vincitori e umiliazione dei vinti. Svolgimento elementare, contenuto convenzionale, sobrietà nei mezzi di espressione, figurazioni rettoriche, disinvoltura di dialogo e qualche momento felice nella combinazione delle scene. Naturalmente la storia di ieri e di oggi non può essere divenuta ancora materia d'arte, nè le mani del signor Petrella, così ricco di buoni sentimenti e di intuizione dei contrasti scenici, sono tanto abili da foggiare così rovente ed epica materia per trarne dei personaggi e dei caratteri. La recitazione, con le debite riserve e indulgenze, non è stata cattiva. Occorre che questi giovani provino e riprovino, e studino assai per poter esternare col gesto e con la parola tutto ciò che di buono si agita in loro. E allora potranno affrontare anche il pubblico del teatro sperimentale. Vi furono molti e simpatici applausi e infine acclamazioni.

v. t.

Verdi. Anche iersera, per la quinta della «Loreley», il teatro era affollato da un pubblico numerosissimo e scelto che confermò il successo delle precedenti esecuzioni. Il tenore Taccani, le signore Borina e Bardelli, assieme con gli altri esecutori, furono vivamente applauditi alla fine di ciascun atto. Dirigeva il maestro Failoni, come al solito festeggiatissimo.

— Oggi riposo. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30 «La via della finestra» e «Il Carillon magico» (a prezzi ridotti). Di sera alle 20.30 ultima rappresentazione a prezzi popolarissimi di «Loreley».

L'impresa, per ripristinare l'antica usanza delle rappresentazioni veramente popolari ha messo i seguenti prezzi: platea ingresso lire 5, galleria 4 e loggione 3 (tasse comprese). I posti a sedere, ribassati in proporzione.

Fenice. Teatro bene frequentato ieri, a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettata la film «La signora delle miniere» con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. La film, originalissima per un misto di comico-drammatico e avventuroso, incontrò tutto il favore del pubblico.

Nella varietà continua indiminuito il successo dell'imitatore «Mariani», del giocoliere Selbo e dei valentissimi ginnasti alle sbarre «The 3 Finlays». Oggi replica del programma dalle 17.

Nazionale. Anche ieri folla e applausi alle repliche della rivista del collega Corrai, che dopo una settimana continua a tener vivo l'interessamento e il concorso del pubblico. Anche la film americana con la Pikford ebbe rinnovato il successo della «premier».

Se non sopravvengono incagli, lunedì andrà in scena la nuova rivista di Renzo Perotti, «Un veglione mascherato al Nazionale», le cui prove procedono alacri, dato anche l'indiavolatissimo movimento sulla e fuori della scena.

Oggi lo spettacolo si replica dalle 17.

Letizia Caico all'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico la signorina Letizia Caico, la gentile violinista tanto ammirata mercoledì scorso in occasione del suo concerto, eseguirà un magnifico programma con musica di Tartini, Bach, Brahms, ecc. ecc. Coopererà all'audizione il valoroso pianista Eugenio Visnoviz.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi secondo giorno di repliche della magnifica film «La principessa del vetro», dramma passionale, protagonista la grande artista Hella Moya. Principia alle 17, ultima rappresentazione alle 22. Sono esposti nell'elegante sala d'aspetto di questo primario cinema i ricchissimi premi che «La roulette cinematografica» (il film della fortuna) assegnerà gratis ai fortunati frequentatori seralmente a principiare da lunedì p. v.

Cinema Modernissimo. Con grandissimo successo oggi si replica il dramma in 4 atti «La casa che brucia», protagonista la brava Lina Millefleur. Principia alle 17, ultima alle 22. Generale ammirazione suscita l'esposizione dei ricchi premi della «Roulette cinematografica» la film della fortuna che funzionerà da lunedì p. v., premiando i fortunati frequentatori di questo aristocratico ambiente.

Grande serata comica con Camillo De Riso al Novo Cine. In «La vendetta di Camillo», film che alle rappresentazioni di ieri fece sbellicare dalle risa il numeroso pubblico, oggi si ripete dalle 16 in poi. Prossimamente «Principessa misteriosa», con protagonista il celebre A. Capozzi. Novità per Trieste.

Maria Iacobini al Gran Cinema Savoia. (Palace Hotel). Oggi si presenterà su questo schermo la diva dell'arte muta Maria Iacobini, coad'iuvata da Alberto Collo, Alfonso Cassini, Tilde Teldi e Andrea Habay nel forte dramma d'amore «Vergine folle». Uno dei più grandi successi. Principia alle 16 ed ultima alle 22. Prossimamente: Francesca Bertini nella sua grande ultima creazione: «La ferita».

Gran Cinema teatro Alfieri. Oggi e giorni seguenti l'interessantissimo dramma «La valle dell'espiazione», grande spettacolo d'avventure eccezionali di primissima visione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 18.15 quinta rappresentazione cinematografica in via della Valle. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri, seconda lezione del dott. Luigi D'Atena: «Cultura intellettuale e coscienza morale». Domani alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico, XIV audizione con la violinista Letizia Caico.

Sede di Barcola. Domani alle 15.30 seconda lezione per ragazzi su Pinocchio, con proiezioni.

Sede di S. Giacomo. Via Veronese 1. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel», con proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Le lezioni di danza per gli allievi restano sospese. Domani domenica trattenimento di danza per allievi alle 17.30 e per soci e signore alle 21. I soci e le signore dovranno presentare la tessera di riconoscimento per l'anno corrente. Domani domenica nel campo sportivo di S. Sabba la nostra squadra dei boy s'incontrerà alle 8.45, amichevolmente, con la squadra dei boy del Circolo sportivo Internazionale. Alle 10 la nostra squadra riserve si incontrerà pure amichevolmente con la squadra riserve del Circolo sportivo Ponziana. Nel pomeriggio la nostra prima squadra ospiterà la prima squadra B dell'Edera.

Alleanza magistrale. Gli aderenti sono convocati oggi alle 19 nella sede dell'Unione magistrale triestina per discutere dell'organico.

— Si avvertono e frequentatori che la lezione di stenografia d'oggi è sospesa. La prossima si terrà martedì 30 m. c.

Società fra rivenditori di generi di monopolio. Questa società terrà domenica 28 corr., alle 15, nella sala della Società operaia triestina (via Emo Tarabochia 3) un congresso generale con il seguente ordine del giorno: Lettura dello statuto. Importanti comunicazioni sul nuovo canone.

Giovani esploratori italiani. Domenica 28 corrente si terrà un'escursione in Val Rosandra. Il primo reparto al completo è obbligato a non mancarvi. Adunata in via Giotto alle 7.30.

— Adunata del sesto reparto alle 7 al monumento Rossetti. Ritorno alle 15. Colazione dal sacco. Il reparto si recherà a Terstenicco per compiere un'istruzione di topografia. Martedì 30 corr. adunata alle 18 al monumento Rossetti per l'istruzione all'esame di allievo e di cadetto.

— Domenica 28 corr. adunata obbligatoria di tutte le squadriglie di novizi in via Giotto, alle 8; ritorno alle 13.

Lega studentesca nautica. Oggi sabato the danzante nella sala massima del Circolo Artistico dalle 17 in poi. Il comitato balli comunica che al gran ballo tradizionale del 12 febbraio gli invitati potranno intervenire anche in maschera. Chi non abbia ricevuto l'invito e ritenesse di poterlo ottenere, si rivolga al comitato ogni mercoledì e sabato nella sala massima dalle 17 alle 19.30.

Congresso generale della Giovane Italia. Domenica 28 corr. alle 11, si terrà il congresso generale dei soci di Patronato con l'ordine del giorno già pubblicato.

The di beneficenza. Sabato 27 corr. dalle 17 alle 20 avrà luogo all'Hotel Savoia un the danzante pro «Stella d'Italia».

Sport Club Stella. Il gruppo escursionisti indice una gita alla volta del teatro della guerra, per domenica 28 gennaio. Partenza alle 5, ritrovo in piazza Garibaldi presso l'edicola del Piccolo.

Circolo Sportivo Olympia. Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 28, tempo permettendo, una gita ciclistica alla volta di Gorizia. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza.

Sport Club Espero. Questa sera i soci sono convocati in sede sociale per partecipare al congresso generale ordinario che avrà inizio alle 20. Domani dalle 20.30 in poi grande veglione mascherato con ricco premio alla mascherata più umoristica.

Comitato «C. V.». Questa sera dalle 20 in poi baccanale mascherato nella sala «Diana» a San Giovanni di Guardiella.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La signora delle miniere».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Me la saluta lei, la pace?», di Corrai.

Teatro Eden. (Compagnia stabile «Città di Trieste»). Ore 20.30 «Gli irredenti», dramma in 3 atti di C. Petrella.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La principessa del vetro» con Hella Moya.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa che brucia», con Lina Millefleur.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La vendetta di Camillo», con Camillo De Riso.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La fornace», splendida tragedia con Amleto Novelli.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 gennaio

I turni d'imbarco rimangono quelli di ieri

Movimento nel porto

Nessun piroscafo è giunto ieri in porto.

Partirono i piroscafi: «Praga», per Costanza; «Gianicolo», per Batum; «Cyclops», per Venezia; «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Ini», per Suliha; «Helouan», per Alessandria; «Jonio», per Rodi; «Marietta Costanzo», per Tunisi.

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) e: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Herzegovina», car.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; «Srbin», car.; Hangar 21: «Alberta», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely», e «M. Madre».

Porto doganale: Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; Molo Venezia: «Triestino», Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Grodno», scar.; Molo V: «Numidia», «Ellenia», «Buda», e «Demitrios N. Callias», scar.; Molo VI: vel. «Gius.», e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Africa», scar.; Molo Servola: «Alcazar», «Dalia», car.

BORSA DI TRIESTE

26 gennaio 1923

Rendita	75.40	Oceania	123
Consolidato 5 p. c.	84.2[illegible]	G. L. Premuda	343
Banca d'Italia	1490	Soc. Tramway	162
Commerc. Ital.	[illegible]26	Tripcovich e C.	[illegible]7[illegible]
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	712	Ampelea	5 5
Banco di Roma	101	Ansaldo	21
Banca Adriatica	101	Beni Stabili	45
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	213 0	» Isonzo	1[illegible]5
Grand. Merid.	35[illegible]	» Spalato	[illegible]8
Riun. Adriatica	2975	Edison	[illegible]86
Nav. Adria	332	Eridania	24
» T. Cossovich	66	Kerka	[illegible]9[illegible]
» Cosulich	338	Gas Roma	5[illegible]0
» Dalmatia	44	Ilva	1[illegible]
» Gerolimich	135	Lavanderia	[illegible]0
» Gen. Ital.	568	Montecatini	176
» Libera Tr.	415	Off. nav. triest.	1[illegible]
» Istria-Tr.	238	Pastificio triest.	[illegible]15
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	[illegible]35
» Lussino	63[illegible]	Stab. Tecnico	[illegible]4[illegible]
» Martinolich	13[illegible]	Terni	481
Strada ferr. med.	[illegible]17	Tergesteo	
Strade ferr. [illegible]	3.5		

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 120 a 123; su Francia da 132.75 a 133.50; su Londra da 96.70 a 97.10; su Nuova York da 20.70 a 20.85; su Svizzera da 387 a 391; su Berlino da 0.09 a 0.10; su Bucarest da 10 a 11; su Praga da 58.80 a 59.25; su Ungheria da 0.75 a 0.[illegible]50; su Vienna da 0.0275 a 0.03.0; su Zagabria da 16.90 a 17.40.

VALUTE: corone austro ted. da 0.0275 a 0.0[illegible]0; dinari da 17.25 a 18; dollari da 20.65 a 20.[illegible]0; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 80; lire sterline b. n. da 96.60 a 97.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine: per marzo lire 535; 520; per maggio lire 535; 520; per luglio lire 530; 515; per settembre lire 530; 515; per dicembre lire 525; 510; tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 26 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 76.12; Consolidato 5 per cento fine mese 84.80; Banca d'Italia 1495; Banca Commerciale Italiana 950; Credito Italiano 715.25; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339; Ferrovie Mediterranee 220; Costruzioni Venete 145; Rubattino 572; Lanificio Rossi 2080; Cotonificio Cantoni 1270; Cotonificio Veneziano 135; Cotonificio Meridionale 70; Elba 61; Terni 485; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 105; Officine Breda 243; Ansaldo 21.50; Montecatini 178; Metallurgica Italiana 113; Edison 494; Società Adriatica 126.50; Vizzola 564; Marconi 245; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 434; Raffineria Liguro Lombarda 438; Eridania 420; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 525; Beni Stabili 465; Fiat 263; Isotta Fraschini 11; Ilva 12; Libera Triestina 410.

CAMBI. Parigi 133.65; Svizzera 388; Londra 96.95; New York 20.85; Germania 0.095; Bucarest 9.50; Belgio 122.25; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 59.

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PENALE)

Rapina che sfuma

Nell'osteria «Alla Croce Rossa», nel dicembre dell'anno scorso, fra altri clienti, c'era il russo Francesco Holly. La sera di S. Silvestro c'erano colà pure i marittimi Giovanni Kenul del fu Francesco, di anni 41, da Cepich, cuoco, e Matteo Bresaz, di Caterina, di anni 22, fuochista, da Punta Cugli (Albona). Dopo la mezzanotte il russo si recò verso il caffè Flora, in piazza dell'Unità e poco dopo faceva arrestare il Kenul e il Bresaz, sostenendo che lo avevano aggredito sulla via e derubato di 250 lire.

Ieri i due marittimi comparvero dinanzi ai giudici per rispondere di rapina. Presiedeva il cons. dott. Alberti; giudici votanti i cons. de Petris e dott. Rocco; cancelliere Duimovich; P. M. il dott. Illich; difensore l'avv. Giannini. I due imputati si protestarono assolutamente innocenti. Il russo Holly ha lasciato la nostra città e non si presenta. L'oste Giovanni Mogorovich depone che l'imputato Bresaz aveva lasciato in custodia a lui 350 lire e, proprio la sera della pretesa rapina aveva chiesto e ricevuto 50 lire del suo deposito. I due imputati lasciarono l'osteria dopo che il russo se n'era andato.

Il difensore avv. Giannini, richiamandosi alle risultanze processuali, con minuziose argomentazioni sostiene l'innocenza dei due imputati e chiede l'assoluzione degli stessi per non commesso fatto; e, in via subordinata, per lo meno per insufficienza di prove, e la Corte manda assolti i due imputati in questo senso.

La sentenza per il furto della collana di perle

In relazione a quanto pubblicammo sul processo contro Santo Indelicato, per il furto della collana di perle in danno della ditta Leopoldo Ianesich, e contro i gioiellieri Ernesto Bonciani e Alfredo Scelos, di Firenze, il primo per l'acquisto della collana, il secondo per la mediazione nell'acquisto, l'avv. Renzo Carena, di Firenze, difensore del Bonciani, ci scrive, fra altro: «Il Tribunale «oggettivamente» considerando che la imputazione, da ricettazione essendosi ridotta a semplice contravvenzione durante il dibattito, non poteva che essere coperta dall'amnistia, l'ha senz'altro applicata, non entrando neppure nel merito, ed ha completamente «assoluti» Bonciani e Scelos.

Pagamento in oro

La stessa Corte giudica quindi Giovanna Udovich del fu Giovanni, di anni 22, pigionale di una casa di via S. Filippo, imputata del delitto di furto, per aver rubato una catena d'oro a tale Rodolfo Pavan. Il Pavan, citato quale teste, non si presenta. Risulta in processo che la catena fu più tardi a lui riconsegnata. La Udovich sostiene che non rubò la catena d'oro ma la ricevette in pegno dal Pavan, quale garanzia di pagamento. Accogliendo la tesi di dubbio dell'avv. Minio, la Corte manda l'imputata assolta per insufficienza di prove.

SCARTO

XX + XXXXXXXXX

D'inedia, di pietà, di gran miseria,
Ecco la piazza triste e deleteria;
Ecco il sicuro balsamo che dà
Pel vinto male, vita e sanità.

Soluzione del giuoco precedente:

LA CUNA — LACUNA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

"NAFTA,,

Società italiana pel petrolio ed affini

ANONIMA — SEDE IN GENOVA

Capitale Lire 200.000.000 interamente versato

FILIALE DI TRIESTE

Via Pierluigi da Palestrina N. 4, II - telef. 37-74

L'Assemblea generale straordinaria dei soci, tenuta il 10 gennaio a Genova, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 100.000.000 a Lire 200.000.000 interamente versato, ed ha proceduto alla rinnovazione totale del Consiglio d'Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

BO avv. GIUSEPPE
BORROMEO principe GIBERTO
BRUSATI senatore UGO
GOLDMANN CESARE
GULBENKIAN C. SARKIS
POZZO gr. uff. ATTILIO

Il **principe Borromeo,** avendo dichiarato, malgrado le insistenze dei colleghi, di non poter conservare la carica di presidente, per le molteplici sue occupazioni, ha accettato invece la nomina di **vice presidente.**

A **presidente** della società è stato nominato il **gr. uff. Attilio Pozzo,** riconfermato altresì nella carica di **amministratore delegato.**

Quale altro **amministratore delegato** della società venne nominato l'**avv. Giuseppe Bo.**

Il sottoscritto, a nome del **Colorificio Triestino Italo Biondi e Co. Soc. Acc.,** ci tiene a dichiarare che il fu **Alessandro Biondi** ebbe, nel suddetto stabilimento, solamente mansioni di viaggiatore e ciò fino all'anno 1920.

Dichiara inoltre che l'attività della ditta è in piena efficenza e non ebbe mai nessuna interruzione.

ITALO BIONDI

Sala Tina di Lorenzo

SCUOLA DI DANZA

Il prof. L. Tiaminieszky ricorda il suo metodo speciale, rapidissimo d'insegnamento, che garantisce a tutti in pochissime lezioni perfetto risultato. **Lezioni individuali** ed **a gruppi,** giornalmente, ad ore da stabilirsi. **Corso speciale collettivo di perfezionamento** delle ultime novità: «Blues» (Fox-trot) - «Redowa» - «Tango Milonga», tutti i lunedì e giovedì, dalle ore 20 alle 22.

BANCO AMBROSIANO

GENOVA-MILANO-TORINO-VENEZIA

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso in esame il bilancio del 26.o esercizio, i risultati del quale consentono di proporre alla prossima assemblea, indetta per il giorno 24 febbraio p. v., la ripartizione degli utili in ragione di Lire 9 per ogni azione da Lire 100, dopo aver accantonato Lire 1.000.000 alla riserva ordinaria e stanziato un fondo di oltre Lire 332.000 per le consuete erogazioni di beneficenza.

Dal bilancio stesso risulta che al 31 dicembre 1922 l'Istituto aveva in cassa la somma di Lire 48.445.574.46 oltre ad un portafoglio cambiario e di Buoni del Tesoro per Lire 459.168.007.44.

Risulta inoltre che alla stessa data le varie categorie di depositi liberi e vincolati ammontavano a Lire 576.689.456.81 in confronto di Lire 462.586.244.67 risultanti alla chiusa dell'esercizio 1921, con un aumento quindi complessivo nell'annata di oltre **centoquattordici milioni** di Lire.

Per meglio proporzionare il capitale sociale ai depositi, sempre in aumento, affidati all'Istituto, il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento del capitale sociale da Lire 40.000.000 a Lire 60.000.000.

NAVIGAZIONE CON MOTOVELIERI

Il motoveliero **"PONENTE,,** caricherà oggi, sabato, al Punto franco, direttamente per **ZARA**

Il motoveliero **"ZORA,,** caricherà oggi, sabato, al molo Sanità; lunedì al Punto franco, hangar N. 9, direttamente per **ZARA.**

AGENZIA G. CADEL
Via Lazzaretto vecchio N. 14
Telefono interur. 43-86

Carrozzerie d'automobile

La **Ditta Barbetti e C. di Udine, Viale Tricesimo 27,** avverte gli interessati che ha esposto in Trieste, nella vetrina del Teatro Eden, Viale XX Settembre, una «limousine» di lusso su macchina «Fiat 501».

La suddetta Ditta è in grado di fornire qualunque commissione di carrozzeria, rinnovazioni, riparazioni, verniciature ecc.

Ditta BARBETTI e C.o

Associazione Triestina MUSICISTI

Domenica 28 corr., alle 12 precise, avrà luogo in sede sociale (Via Torrebianca N. 41, II p.) il **Primo Congresso generale straordinario dell'A. T. M.** col seguente.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del prof. Salvatore Dolzani sulla attività svolta.
2. Situazione finanziaria esposta dal professor Lionello Morpurgo.
3. Dimissioni del Direttorio.
4. Elezioni delle nuove cariche.
5. Eventuali.

Presiederà il presidente di turno prof. Gastone De Zuccoli. Sono invitati tutti i musicisti professionisti che hanno firmato il modulo di ammissione nell'associazione, anche coloro ai quali non è stato ancora richiesto il canone sociale.

Magazzino pronto

con ufficio, telefono, luce elettrica, pressi Portici Chiozza. - Richieste serie alla casella postale 272.

Pelliccia orso con testa

oppure costume, cercasi a noleggio.

TEATRO NAZIONALE

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25 p.terra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 27 corrente, dalle 9 alle 11.

Pulti e armadietto a rouleau sistema americano, bilance decimali, bicicletta, berretti, macchina da scrivere, bauli e borse da suola in fibbra, rivettatrice, pressa, sedie, surrogato di caffè.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

CATRAMINA BERTELLI

Non meno efficace delle PILLOLE e delle PASTIGLIE di Catramina contro tossi e catarri, il gustosissimo

SCIROPPO

ha una somma efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

I bimbi ne sono golosi

CATRAMINA BERTELLI

Visitate l'Esposizione

del Premiato Salone Parigino di Busti

ELV. MINZI (Via Sanità 16)

nel proprio negozio **Via S. Nicolò 19**

dove sono esposti i migliori modelli di **propria creazione e confezione**

SPECIALITÀ: BUSTI IN SETA, STOFFA e TRICOTS

Ventriere, Fascie elastiche, Regisseus, Articoli per puerpere e gestanti

Novità: **VENTRIERE BREVETTATE BERNÈ**

STRAOCCASIONE

IL PREMIATO CALZATURIFICIO

DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 (EX VIA BARRIERA VECCHIA)
MAGAZZINI ED UFFICI: PIAZZA SANSOVINO N. 1 - TELEF. 15-65

LIQUIDA 5000 PAIA CALZATURE

30-50% sotto i prezzi normali

Qualità assolutamente garantite - Tutto cuoio
Per giovanetti N.ri 35-39, da L. 35.- a L. 39.-
Per signore art. 100 diversi da L. 30.- a L. 50.-
Per uomo al prezzo straordinario di

L. 42.50, L. 49.50

Altri 1000 art. diversi per signore, signori e ragazzi a prezzi assolutamente minimi

Luigi Létang — 26

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E quest'era accaduto.

Roberto aveva trattato in buonissime condizioni la vendita d'una parte di questi terreni e poteva considerarsi ormai come sbarazzato di tutti i pensieri e di tutti i crucci riguardanti la vita materiale.

Il suo avvenire era largamente assicurato, come anche quello della sua famiglia, se gli fosse piaciuto di crearsene una.

Non è da credersi che quel subitaneo cambiamento della sua situazione avesse a modificare in qualche modo le sue linee sotto il rapporto della sua carriera.

Non ci pensò neanche; anzi se ne rallegrò seco stesso, perchè potrebbe nell'esercizio delle sue funzioni mostrare maggiore dignità e vero disinteresse.

E poi non era adesso legato al suo posto, all'infuori della passione che aveva per le faccende di polizia, dall'opera intrapresa?

Non aveva a prendersi su Maxfeld, sul Numero Uno, la rivincita giurata?

Come si era lasciato mistificare da quel terribile bandito!

Roberto ne fu abbagliato; credeva di non aver mai visto creatura più perfetta.

Condivise quindi, subito l'ammirazione che le sorelle Gluttler dimostravano per lei e fatte le presentazioni, si affrettò ad intavolare discorso con lei desideroso di vedere se lo spirito della fanciulla corrispondesse alla sua straordinaria bellezza.

La disillusione sarebbe stata penosa.

Ma no: Lucia Murray non aveva boria, nè pretese; parlava il linguaggio de' suoi diciott'anni, francamente, gaiamente, con un brio birichino, che le si confaceva.

Era sana moralmente come fisicamente e nulla pareva avesse mai turbata la sua quiete serena e la sua gioia di vivere.

Suo solo rammarico era di non conoscere ancora la lingua francese. Ma i suoi genitori si stabilirebbero l'autunno prossimo in Turenna e non passerebbe un anno che essa saprebbe insegnare ai signori dell'Accademia.

— Sì, imparo prestissimo.

Roberto si dolse di non essere maestro di lingua francese; si sarebbe subito offerto.

La serata fu troppo breve per lui e si desolò di non essere giunto otto giorni prima.

Rivedrebbe Lucia? Certo se ne cercava il modo; ma quando?

Subito il caso, che si compiace spesso di rappresentare la parte di complice nelle storie amorose, si dichiarò a favore dei segreti desideri di Roberto.

Il bravo signor Gruttler, che conosceva le disposizioni prese dai suoi ospiti per la loro partenza, saltò su a dire:

— Domani sarà giorno di tristezza per noi: la casa rimarrà d'un tratto vuota. Voi ci lasciate tutti alla medesima ora.

— Davvero? — fece Roberto, gioioso.

— Ahimè, sì, caro figliuolo.

Io prendo il treno delle 9 e 55 per Losanna e Briga.

— Anche noi — osservò il signor Murray il quale aveva trovato il giovanotto molto simpatico, e gli aveva fatto lieta accoglienza.

— Anche noi andiamo a Briga — completò Lucia, sorridendo.

— Oserei?... — cominciò Roberto inchinandosi ai genitori di essa.

— Ma sì — rispose il signor Murray. — Viaggieremo assieme.

— Grazie dell'onore che mi fate.

— Per noi sarà un piacere.

E così arrivato a Berna col cuore calmo, Roberto ne ripartiva una ventina di ore dopo in compagnia di una splendida fanciulla e colle idee un poco in effervescenza.

Lungo il tragitto apprese che la famiglia Murray si fermerebbe per la stagione a Fiesch, allo scopo di fare escursioni alpinistiche e percorrere i meravigliosi ed immensi ghiacciai di Altesch.

Arrivarono di buon'ora per non essere imbarazzati dalla folla dei curiosi.

La signorina Lucia si proponeva già di raggiungere le più alte vette; non sapeva che fosse vertigine, saltava per le roccie come un camoscio e si arrampicava come un ginnasta.

Ah! se Roberto fosse stato guida alpina ed avesse potuto disporre del suo tempo!

In questo momento passeggiavano tutti e due sulla piattaforma di Losanna aspettando il cambio del treno.

Improvvisamente, senza badare se la sua curiosità potesse essere indiscreta, Lucia domandò:

— E voi, signore, dove passate la stagione?

— Ma... al mio posto, signorina.

— Ah! sì. Ho udito dire dal signor Gruttler che eravate funzionario. Ma ciò non impegna a nulla. I francesi non sono tutti funzionari?

— Non ancora, signorina. Ma non tarderà molto — egli rispose ridendo.

— Ah! ma voi lo siete già?

— Mio Dio! sì.

— E le vostre funzioni vi assorbono davvero?

— Più di quanto potrei dire.

— Ah!... E che cosa sono?

Roberto tentennò; si chiese se il suo ufficio nell'alta polizia non sarebbe mal apprezzato dalla seducente inglesina e ne tremò.

Tuttavia rispose schiettamente:

— Sono poliziotto.

— Guardia di pubblica sicurezza?

— No. Son alla testa del servizio internazionale, incaricato di vegliare alla sicurezza dei capi di governo fuori del loro paese.

— Davvero?

— Sì. E quando il vostro grazioso sovrano....

La signorina Lucia non lo lasciò finire e col viso esprimente ammirazione, disse:

— Oh! benissimo! benissimo!... E' una funzione magnifica... Allora, signore, voi siete una persona considerevole, un uomo potente...

— Ah! no, signorina. Non sono altro che un modesto impiegato, che ama molto il proprio ufficio e si sforza di compiere il suo dovere nel miglior modo possibile.

Roberto era raggiante.

Lucia non sentiva ripulsione pel mestiere di poliziotto, il quale, in certi ambienti, è ancora considerato con disprezzo.

Anzi la giovanetta sembrava provare un interesse romanzesco per coloro che danno la caccia ai delinquenti e, a costo della loro vita, li riducono impotenti a nuocere.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti per hotel, restaurant, alberghi, trattorie, bars, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27246 A

A. A. SERVITORE, cuochi, fattorini con referenze anche per fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27246 A

A. CUOCA, lavapiatti per restaurant, alberghi, trattorie, bars, latterie, miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 27288 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, con attestati per Trieste fuori, miti pretese offre Valdirivo 23. 27288 A

CUOCA perfetta tedesca offresi. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 24595 A

PERSONA civile si offre a giornata come prestaservizi; capace cucinare e tutti altri lavori di casa. Via Carlo Stuparich 4, p. 21. 24623 A

SERVITU' ottima per trattori, ambulatori, privati Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 8465 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Trieste, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Lugano, Venezia e altre città del Regno cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27246 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27246 B

A. CAMERIERA giovane, bella presenza per locale, altra tedesca disposta recarsi Sicilia; bambinaie, domestiche cerco subito. Valdirivo 23. 27288 B

DOMESTICA onesta, semplice cercano marito moglie. Ginnastica 66, villa. 27102 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Parini 2, mezzanino. 27106 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Viale XX Settembre 60, porta 21. 27248 B

DOMESTICA cercasi, età 30-38; presentarsi dalle 9-12. Via S. Nicolò 35, II. 27234 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre n. 60, porta 22. 24679 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Cereria 14, I, sin. angolo via Tigor. 24693 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, possibilmente slava, trova buon posto presso Stepansig, piazza Libertà 5, I. 24675 B

DONNA servizio per mattina e dopo pranzo, cercasi; visitare alle 2.30 dopopranzo. Scheiner, via XXX Ottobre 8, IV piano. 2464 B

DONNA buona casa e bambini cercasi. Offerte «Modesto operaio» Piccolo. 24689 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 27114 B

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE

del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

• • DI FAMA MONDIALE • •

nella specialità, comunque prodotta.

= RIDONA LE FORZE =

IL SOLO PREMIATO

all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

= GRAND PRIX =

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore **Comm. O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta.

CIPRO lire 3, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

IL DIPLOMA

DI RAGIONIERE, MAESTRO :: :: :: :: GEOMETRA, AGRONOMO, CAPOMASTRO, ecc. :: :: :: ::

e la promozione a tutti gli esami di classe e di licenza: elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, presso le pubbliche scuole, si possono ottenere, studiando in casa, senza abbandonare nè le ordinarie occupazioni, nè il proprio paese, col metodo delle

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

Via GIULIA, 147

ROMA (16)

Fondate nel 1892 — Allievi 15.000

Domandate subito il nuovissimo programma, gratis, illustrato, 1923. - 56 corsi diversi, per bancari, signorine, operai, ecc. ecc.

PRESTASERVIZI giovane cercasi, intera giornata. Settefontane 30, porta 7. 200 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente con certificati. Via dei Mirti n. 11, porta 9, Roiano. 8468 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BRACCIANTE praticissimo legnami e altri lavori offresi per 15 lire giornata. Offerte «Bracciante» al Piccolo. 24575 C

CHAUFFEUR capacissimo, disposto versare cauzione offresi prontamente. Offerte «Diecimila» Piccolo. 8444 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati, mezzo elettricista ex combattente, conoscitore discreto lingue croata, slovena occuperebbesi qualunque mestiere anche facchino, minime pretese. Indirizzo al Piccolo. 24667 C

CONDUTTORE patentato macchine e caldaie a vapore occuperebbesi anche fuori Trieste. Ottimi attestati, massima serietà, miti pretese. «Macchinista» Piccolo. 27168 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, libero ore serali, dispone propria macchina, accetta qualsiasi lavoro traduzioni, corrispondenza, eventualmente domicilio. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 26506 C

CUOCO provetto, cameriere parla francese offresi ovunque, restaurant, caffè, pronta entrata. Bidini, Cenci 3, Arezzo. 8284 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 26987 C

DATTILOGRAFA, conoscenza tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Paga» al Piccolo. 24579 C

DATTILOGRAFO giovane offresi, miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 24535 C

DISEGNATORE assistente costruzioni edilizie offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 177 Unione Pubblicità Udine. 5115 C

DONNA fornellista, capace offresi. Indirizzo Piccolo. 27232 C

GIOVANE volonteroso offresi qualunque lavoro anche manuale. «Volonteroso» Piccolo. 27170 C

GIOVANE diciannovenne, pratico manifatture, parla italiano, tedesco offresi con miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 27260 C

GIOVANE ventenne, praticissimo contabilità, bella calligrafia occuperebbesi anche 300 mensili. Molino a Vento 35, u. p. Trieste. 24557 C

GIOVANE offresi come piazzista, esattore, per alcune ore al giorno. Offerte «Capace». 27136 C

IMPIEGATO pratica commerciale, ottime referenze, dattilografo, corrispondente italiano, tedesco, dispone cauzione. Offresi anche impiego provvisorio. Offerte «Ventimila» Piccolo. 27121 C

MAGAZZINIERE venticinquenne, capacissimo, verserebbe cauzione contanti, regala 1000 lire procurandogli posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 8445 C

PARCHETTISTA cerca qualunque lavoro in parchetti e pavimenti. Offerte «A. P.» Piccolo. 26959 C

PIANISTA per cinematografo, ballo, orchestra offresi. Indirizzo Piccolo. 24545 C

QUARANTACINQUENNE energico, lavoratore, praticissimo contabilità, corrispondenza, trattazione affari macchinario, articoli tecnici, approvvigionamenti, primarie referenze offresi a seria ditta o stabilimento industriale anche fuori Trieste. Casella Postale 149, centro. 24551 C

RAPPRESENTANTE viaggiatore serio, parla cinque lingue, capacissimo, conoscitore ramo manifatture-mode, cerca casa o fabbrica potente, viaggerebbe Venezia Giulia, Tridentina o estero, già stipulò più affari grandi Governo estero. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 24451 C

RICEVITORE dazio, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori provincia. Offerte «Attivo» Piccolo. 24032 C

SIGNORA praticissima bar offresi. Offerte «Bar» Piccolo. 24591 C

SIGNORINA volonterosa, bella presenza, pratica città, buone referenze, miti pretese offresi quale venditrice, riscuotitrice o pulizia ufficio. Offerte «Volontà» Piccolo. 27090 C

SIGNORINA conoscenza tutti lavori ufficio offresi alcune ore al giorno. Offerte «Pronta» al Piccolo. 24581 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca impiego. Offerte «Capace» Piccolo. 27128 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, conoscenza italiano ed inglese, parla sloveno, assolvente commerciali, aiuto contabile, pratica commerciale offresi. Offerte «Speranza» al Piccolo. 24527 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi ore serali, miti pretese. Gentili offerte «Pratico» Piccolo. 27254 C

VENTENNE, conoscenza contabilità, dattilografia con bella calligrafia, capace tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Signorina» al Piccolo. 24577 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. TIPOGRAFIA giornale cercasi provetto direttore tecnico, redattori democratici, pupazzetista, segretaria conoscenza lingue. Offerte dettagliate indicazione pretese sub «Radicale» al Piccolo. 24571 D

BARBIERE cerca mezzo lavorante. Via Pier Paolo Vergerio 230. 27096 D

CONDUTTORE bar, 700 mensili cercasi, cauzione. Offerte «Assunzione inventario» Piccolo. 27266 D

MEZZO lavorante falegname fino, capace, cercasi. Ferriera 49. 24699 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo apprendista intelligente, onesto, buona famiglia. Pitteri 4. 26930 D

OROLOGIAIO lavorante cercasi. C. Battisti 14. 27122 D

RAGAZZO quattordicenne quale fattorino, preferito friulano, 25 lire settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 24635 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 27076 D

RAGIONIERE per due ore settimanali cerco. Offerte con pretese orarie «Ragioniere» Piccolo. 24559 D

SIGNORA o signorina per buffet teatro, cauzione cercasi: «Boston». 8456 D

TUTTI possono in casa propria diventare artisti cinematografici. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centralissima, ingresso libero, elettrica, cerca distinto stabile. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 24447 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale cerca distinto signore, pochissimo disturbo. Offerte «Scale» Piccolo. 27190 E

CAMERA ingresso disobbligato o appartamentino ammobiliati elegantemente, centrali, luce elettrica, massimo terzo piano cerca distinto capitano stabile. Indirizzare «Roma» Piccolo. 27162 E

CAMERA mobiliata con uso salotto centrali cerca distinto impiegato. Indicare prezzo. Offerte Casella postale 219 Borsa. Trieste. 24547 E

CAMERE due vuote, comodo cucina oppure camerino cercano distinti coniugi presso distinti. Rivolgersi Corso Garibaldi 23, destra. 24565 E

MAESTRA cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia centro, luce elettrica. Sub «Diana» Piccolo. 27160 E

MARITTIMO cerca per piccola famiglia una camera vuota con comodo cucina presso signora sola convenendo sul prezzo si penserebbe al suo vitto. Offerte «Marittimo 100». 27074 E

MATRIMONIALE, uso cucina, preferibile paraggi Barriera Vecchia, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere «Moderato» Piccolo. 26724 E

SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata, soleggiata, vitto, presso famiglia non mestierante. Ritiro sino febbraio sub «Stabile» Piccolo. 27126 E

STANZA, comodo cucina presso distinta famiglia cercano coniugi soli. Offerte «Trieste» Piccolo. 27108 E

STANZA bene ammobiliata cerca distinto signore presso persona sola o distintissima famiglia. Offerte «Distinto» Piccolo. 27198 E

STANZA ingresso libero, vuota, uso ufficio, vicinanze stazione centrale cercasi. Offerte «Sart» al Piccolo. 24573 E

Stabilimento Vinicolo

Carpenè-Malvolti

Conegliano

Vini spumanti tipo Champagne

Casa fondata nel 1868
Distrutta dalla guerra nel 1918
Risorta nel 1922

Fornitori della Casa reale - Massime onorificenze

Rappresentante per la Venezia Giulia:
Sig. **VIRGILIO GALLICO** - Trieste, via F. Venezian 7

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerco pressi via Valdirivo. Offerte «Cuore» Piccolo. 24617 E

STANZE 2 e cucina vuote cercansi. Offerte «Custode» Piccolo. 27152 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto signore serissimo. Venti Settembre 21, III. 27156 F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, con costo famigliare, affittasi a due signori. Battisti 8, porta 13. 24587 F

AMMOBILIATA, eventualmente con salotto, luce elettrica, affittasi a distintissimo signore. Lazzaretto vecchio 37, III, destra 9-11; rivolgersi direttamente, dalle 10-17. 24643 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce elettrica, affittasi, due signori. Geppa 2, porta 19. 27154 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, buon vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 27181 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Ireneo 5, porta 14. 27264 F

AMMOBILIATA bella, affittasi, distinto signore, prezzo onesto. Navali 4, pt., sinistra. 27256 F

AMMOBILIATA, volendo due, ingresso scale, centro; altre luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27244 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente o primo febbraio, distinto impiegato stabile. Foscolo 26, terzo 24543 F

AMMOBILIATA centro affittasi a distinto signore. Via Lavatoio 4, IV. 24537 F

AMMOBILIATA per signore, signorina, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 59, II. 24531 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi a distinto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 24551 F

CAMERA ingresso libero, soleggiata, per due amici, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 8460 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, prezzo mite. Fornace 1, III, porta 10 (per piazza Sansovino). 24645 F

CAMERA, buon vitto, caffè-latte, affittasi, giovane per bene, mensili 300. Indirizzo Piccolo. 24637 F

CAMERA centrale, moderna, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto stabile, preferibilmente ufficiale con attendente. Visitare dopo le 13. Indirizzo Piccolo. 24519 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezz. 24603 F

CAMERA ammobiliata, per coniugi, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 27224 F

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente a due distinti amici. Piccolomini 15, porta 7. 27196 F

CAMERA ammobiliata affittasi, soltanto signori. Via Moisè Luzzatto 7, porta 17. 27166 F

CAMERA elegante offresi, preferenza a militare. Via Piccardi N. 14, III, porta 20. 27092 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, salotto, ingresso sulle scale, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27244 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente; escluse donne. Bosco 5, I, destra. 24529 F

CAMERA grande, due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi. Mazzini 27, IV. 24725 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, secondo. 27294 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 24673 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Ferriera 31, quarto, porta 10 27300 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Media 8, I, porta 12. 24655 F

SIGNORA distinta, cinquantenne, con quartiere arredato, prenderebbe a pensione persona anziana, assicurando cure affettuose, scopo compagnia. Offerte «Onestà» al Piccolo. 24539 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 23, secondo, destra. 27272 F

STANZA con due letti affittasi. Via Mazzini 22, quarto, porta 2. 8462 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero; altre due, eventualmente per ufficio, affittansi. Venti Settembre 25, II. 300 F

STANZA matrimoniale, casa signorile, buon vitto, cucina italiana, tedesca, primo piano, luce elettrica, stufa, gas, affittasi. Via Chiozza N. 39, destra. 24659 F

STANZA due letti affittasi, Via Chiozza 77, III. 24599 F

STANZA e stanzino, vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27142 F

STANZA matrimoniale, anche volendo vitto, affittasi. Giulia 19, porta 9. 27080 F

STANZA con ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27098 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, mezz. 27216 F

STANZA grande, 2 letti o uno, affittasi a persone distinte, con, senza vitto. Palladio 2, I, porta 7. 27214 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Maiolica 11, II, sinistra. 27258 F

STANZA vuota, soleggiata, volendo anche camerino, affittasi. Vasari 2, fotografia. 27230 F

STANZA ammobiliata, pressi Posta centrale, affittasi a signore serio, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 27130 F

STANZA grande, ariosa, soleggiata, pulizia scrupolosa, luce elettrica, uso piano, via Carducci, affittasi a distinto, serio, stabile, signore. Indirizzo Piccolo. 27084 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi. Via Maiolica 8, porta 25. 24683 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona stabile. Indirizzo Piccolo. 24611 F

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina, ingresso libero, affittasi, 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 27140 F

UFFICIO ammobiliato, luce, telefono, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, destra. 24677 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

QUELLE tre signorine fermate all'angolo Malcanton e Corso, pregano il signore (vedendolo riconosciuto) che raccolse orologio oro, depositarlo al Piccolo, ricompensando mancia. 27110 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO camera, salotto, cucina, ammobiliato cercano distinti coniugi soli, primi febbraio, possibilmente presso Stazione. Scrivere «Sposi» al Piccolo. 27172 L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto cercasi. Offerte «Dalia» al Piccolo. 10242 L

APPARTAMENTO tre stanze e cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 27112 L

L. 5000 pago per quartierino. Offerte «Centrale» Piccolo. 24605 L

LOCALE grande, chiaro, adatto per studio scultore o pittore, cercasi. Eventualmente padiglione in giardino. Offerte sub «Studio» Piccolo. 24663 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, oppure vuoto, cercasi paraggi Roiano. Offerte «500» Piccolo. 27086 L

QUARTIERE di tre stanze, camerino, cucina, vuoto, cercasi subito, disposti pagare anno anticipato. Inviare offerte sub «Firenze antica» Piccolo. 27072 L

QUARTIERINO vuoto, cerco prossimo febbraio. Offerte «Buon indennizzo» Piccolo. 27186 L

QUARTIERINO, anche solo camera e cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24533 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Al Magazzino via Coroneo 1, vendonsi camera matrimoniale, olmo, moderna, completa lire 1800; credenze cucina 240; letti ferro pieghevoli 180; lettino bambini, elegante 260; scrivania legno duro 300; camera pranzo quercia, 6 sedie, vera pelle 3000. Soltanto via Coroneo 1. 24711 M

A. A. GUARNITURA club, forma elegante, pelle garantita, lire 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. CAMERA letto, massiccia, specchi molati, farmacie, lavorazione solida, da 1250; sedie faggio 10; poltrone, salotti, grande assortimento. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

AL magazzino via F. Filzi 15: vendonsi cucina completa con scolapiatti zingato lire 725; reti metalliche ungheresi 80; lettino bambini 200; camera pranzo quercia, sedie pelle 2900. 421 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Piazza Garibaldi 4, interno, III, porta 8. 24653 M

BILANCIA decimale, buonissimo stato vendesi. Sette fontane 33, Costantini. 24573 M

BOLLITORE quasi nuovo, tre fiamme, vendesi occasione. Via Tigor n. 5, pianoterra, porta sinistra. 8459 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA letto modernissima prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Fabio Filzi 15. 342 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche, specchi molati, vendesi. Campo Belvedere 1. 24557 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, con cristalli, suste e materassi, vendesi prezzo d'occasione. Via Sette fontane 35. 24687 M

CAMERA lussuosa, matrimoniale; altra legno duro, lavandini completi, salottino vimini, macchina cucire, sedie, tavoli, bonegrazie, tutto quasi nuovo, vendonsi causa partenza; occasione. Antonio Caccia 13, III, destra. 27240 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, lavamano, vendesi lire 1400. Via Ferriera 5, Michelus 27260 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6 27208 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, frassino lucido, porte piene, occasione causa partenza, vendesi. Ferriera 49, pianoterra. 24547 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, cucina laccata bianco grigio, comò quattro cassetti, lavamano; sgabelli, letti una, due persone, completi. Mobili ufficio, vendonsi occasionalmente. Cavana 3, gelateria. 24511 M

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere quest'oggi il

dott. TEODORO cav. de ESCHER

La desolata consorte MATILDE de ESCHER-VESSEL in unione ai figli arch. ERWIN con la moglie ROSE ANNE (assenti), avv. WERNER e dott. ALFREDO con la moglie ANNI (assenti) ed ai fratelli ENRICO (assente) e comm. ALFREDO (assente), a nome anche degli altri parenti, ne dànno il tri te annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 27 corr. alle ore 16, direttamente al cimitero.

Trieste, 26 gennaio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, lavorazione finissima; altra pioppo, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare qualità, prezzo. 400 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 24707 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi, occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 24709 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia; altra faggio, frassino, vendonsi occasione; facilitazioni pagamento, magazzino Chiozza 39. 24719 M

CAMERA matrimoniale anteguerra 10 pezzi 750, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 24727 M

CAMERA mogano, nuovissima psiche, marmi lavorazione friulana, vendesi occasione prezzo incredibile. Visitare 9-18, Fonderia 12, primo, destra. 27312 M

CAMERA pranzo con fioraia, divano, sedie pelle, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 27310 M

CAMERA pranzo, moderna, con cristalli, specchi, stanza matrimoniale lussuosa frassino; altra faggio quasi nuova con psiche vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 27310 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, una persona, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24715 M

CAMERETTA pranzo noce, lire 1100, letto mogano 1½, vendo occasione. Solitario 2, II. 27262 M

CANE lupino, 3 mesi, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 24595 M

CANE vero lupo, quattro mesi, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 23, p. 24703 M

CANE lupo, buona guardia; pelliccia nuova capretto, stoffa anteguerra, vendonsi occasione. Gherlandaio 205, Stanich. 27182 M

CAPPOTTO uomo ottime condizioni, vendesi lire 120. Ginnastica 20 (appalto) 27270 M

CASSE vuote vendonsi. Via San Lazzaro 10, deposito manifatture. 24661 M

COPERTA auto felpa inglese; altra pelliccia; altre feltro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27206 M

COSTUMINI ragazzi, uno adulto, vendonsi occasione. Rossini 4, III, porta 8 27148 M

CUCINA laccata, prezzo convenientissimo, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 26550 M

CUCINA lussuosa, marmi, laccata bianco, vera occasione vendesi. Caprin 8, II. 24665 M

CUCINA, modello elegantissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 27260 M

CUCINA laccata in bianco vendesi. Tiziano 11, porta 7. 244639 M

CUCINA laccata, con marmi, modello nuovo, vendesi. Vasari 20, falegname. 27292 M

CUCINA laccata bianco, smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 24707 M

CUCINE solide moderne, vendonsi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento, magazzino Chiozza 39. 24719 M

DIVANI (due), letto e semplice, splendidi, vendonsi occasione. Via S. Maurizio 15, secondo, destra. 8454 M

FRACK, gilet, nuovo, media grandezza, metà prezzo vendonsi. Via Cologna 2, porta undici. 27274 M

FRACK e Salon vendonsi. Via Battisti 20, porta 21. 24663 M

GUARNITURA club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 24707 M

GUARNITURA salotto, 10 sedie, 1 divano (molto usato), 2 vasi giapponesi, modiglioni, armadio semplice, 1 trumeaux, vendonsi. Piazza Scorcola 1, portiere. 27226 M

LAMPADA elettrica, e gas, lumino elettrico lire 300; cortinaggi due finestre, vendonsi. Corso Garibaldi 5, porta 21. 24613 M

LETTI, chiffonnier 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi crine, lana 140, lanetta, prezzi d'occasione. Fonderia 3. 25100 M

LETTI ferro (4), lettini, materassi, suste, sgabelli, prezzi modicissimi vendonsi. Geppa 8. 27100 M

LETTI (2), suste, sgabello, appendiabiti ferro, tavolino, vendonsi. Pondares 3, III, Pernand. 27236 M

LETTI nuovi lire 60; materassi lanetta 70; suste, sgabelli, chiffonniers, lavamani, vendonsi, singoli. Fonderia 12, primo, destra. 27312 M

LETTO nuovo 120; salottino 300, vendonsi. Via Amiari 31, I, porta 8. 27174 M

LETTO pieghevole, con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 24711 M

LETTO con susta vendesi prezzo occasione. Madonnina 28, pianoterra. 27270 M

LETTO vendesi. Via Mazzini 44, quarto. 27138 M

LIBRERIA, letti, lavamani, sgabelli, toilette, lampadario gas-elettrico e altre cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27362 M

MACCHINA da cucire ultimo sistema, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi occasione. Officina Cervellini. Vasari 17. 26866 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 356 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, nuovissima, garanzia anni cinque, prezzo d'occasione. S. Lazzaro 6. 27294 M

MACCHINNA Singer originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 8273 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Riborgo 27, 1. 24681 M

MACCHINA scrivere Yost vendesi occasione lire 1200. Chiozza 46, magazzino Tosi. 27104 M

MACCHINA Singer nuova vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 24695 M

MATTERASSI lanetta vendo lire 70 occasionissima. Fonderia 12, I, destra 27312 M

MOBILI camera matrimoniale, cucina completa, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24659 M

MORSETTE (diverse) nuove, per falegname vendonsi. Via dell'Olmo 22, tornitore. 24593 M

OCCASIONE. Da vendere vestito, smocking, soprabito, impermeabile, calzoni. Molin Grande, 46, porta 8. 24705 M

OCCASIONE vendonsi due suste nuove, prezzo favorevole. Parini 6, I. 24597 M

OPERE 3 complete grammofono vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24723 M

PALETOT e altre pellicceríe, assoluta occasione vendonsi. Piazza Cavana 3, I, Valerio. 8459 M

PIANINO, pianoforti, tutte fabbriche germaniche vendonsi, scambiansi; facilitazioni, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 10372 M

PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M

PIANINO tedesco vendesi. Negozio musica, Madonnina 1. 27194 M

PIANINO incrociato, piastra, garantito, perfetto, vendesi. Solitario 25, III. 24701 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, avorio, moderatore vendesi. Istituto 23, IV. 24699 M

PIANINO quasi nuovo, voce splendida vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24685 M

PIANO mezza coda, sonoro, ottimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27296 M

PIANOFORTE mezzacoda concerto, tedesco, nuovissimo vendesi. Battisti 6, porta 9. 27144 M

PIUMINO d'oca, nuova, fina, vendo occasione convenientissima. Via Doccie 919, porta 7, S. Giovanni, Guardiella. 27134 M

PRESSA cartaccia ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 27146 M

SALON, gilet, media, finissimi, quasi nuovi, lire 150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27204 M

SCARPE seta nera, bellissime n. 36 nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24625 M

SCRIVANIA 150 cm. legno duro, bellissima lire 450, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 24711 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15 351 M

SPECCHI tre, moderni, 120X65 vendonsi. Crosada 5, barbiere. 24397 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in mogano; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 24711 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 24709 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 24707 M

STANZA da pranzo, vero mogano, palissandro, lavorazione splendida, specchi, marmi, cristalli, 6 sedie vera pelle lire 3300. Türk, S. Lazzaro 10. Occasione speciale. 420 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 24709 M

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'INFANZIA

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare ai consoci il decesso del compianto

cav. dott. Teodoro de Escher

direttore dell'umanitario sodalizio sin dalla fondazione e da lunghi anni benemerito Presidente.

Trieste, 26 gennaio 1923.

La Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia

Dopo breve malattia, spirò questa notte, confortata dalla fede,

Luigia ved. Confalonieri nata Prinzhofer

La dolente sorella **ROSA ved. FELLNER** in uno alla figlia **OLGA ved. CANDIOLI** ed ai figli **OSCAR, RICCARDO** (assenti) e **SILVIO**, partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 21 di via Giulia, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LUIGIA ved. SBLATERO

d'anni 75

dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **VITTORIO, MARIO** (assente), la figlia **ADELE mar. STURM**, il genero **FRANCESCO**, a nome pure dei nipotini e di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 27 corr., alle ore 15.30, dalla Via Filippo Corridoni N. 4 (ex Salice), direttamente al Camposanto.

Trieste, li 26 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 55

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di ed affetto tributate al suo amato

ETTORE

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma all'ultima dimora, od in altra varia guisa, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Un grazie speciale vada alla spett. Direzione dell'Officina comunale del gas, come pure agli impiegati, ai capi d'arte ed agli addetti dell'officina stessa.

Trieste, li 27 gennaio 1923.

Famiglia GUADAGNI

STIFELIUS, soprabiti finissimi, impermeabile, gilet fantasia, orologio vendonsi. Viale XX Settembre 33, I piano, destra, porta sinistra. 27228 M

TELA per finestre, usata, da vendere. Via Lazzaro 10, deposito mercerie. 24651 M

VENDONSI occasione damigiane nuove. Buffet Firenze, via Ghega 2. 24549 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti, impermeabili sopra misura vendo occasione a prezzo bassissimo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 24393 M

VESTITI ballo, due, nuovissimi, uno rosso, altro verde, moderno vendonsi sabato pomeriggio, domenica 10-12. Timeus 16, porta 13. 24633 M

VESTITO nero di taf crep sorset vendo. Istituto 12, mezzanino, destra. 27296 M

VIOLINO autore con astuccio vendesi lire 250. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 6, III. 10339 M

VOLPE, stole tutti colori, prezzi di vera occasione, mantelli da signora astrakan, coniglio, talpa, straoccasione vendesi. Mazzini 22, II, Devidè. 8463 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 6, negozio. 107761 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 8. 26034 N

PIANINO moderno nero acquistasi cassapronta. Indicare prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 24269 N

PIANINO, pianoforte conveniente acquista sartoria Kattnig, Piazza Borsa 6, III. 10338 N

SMOKING circonferenza petto un metro, comprasi. Offerte Piccolo «Altezza 1.86». 27306 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, 1 12786 O

A. A lire 10 oro fino, argento, orologi, acquisto. Solitario 16, I, oreficeria. 560 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, perle, coralli, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10 primo. 23571 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialità riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

CAPPELLI da maschera. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11 24609 O

CAPPELLI elegantissimi seta panne 30. Viale XX Settembre 85, I. 27218 O

EL 60 Chianti vendesi a 1.20 e 1.40 litro. Magazzino S. Nicolò 3, cantiniere Ratey. 27132 O

LATTERIA «Aquileia», via Madonna del Mare 19, specializzata per il servizio a domicilio. Latte friulano freschissimo, igienico e latticini. 8470 O

LATTERIA «Aquileia», filiale via Rittmeyer 9, servizio di latte e latticini a domicilio. Prodotti friulani, freschissimi, ineccepibili. 8469 O

LEGNA da stufa, sparherd, rovere, faggio, fornisce franco domicilio lire sedici quintale. Consorzio Agricolo, Raffineria 7, telefono 3676. 24685 O

LIMATRICE, macchine lavorazione lamiera cercansi occasione. Offrire dettagliando, casella postale 29, Mestre. 5103 O

PARRUCCHE noleggia parrucchiere. Battisti 10. 23939 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» assolutamente garantiti. Rifiutate imitazioni. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25098 O

RAPPRESENTANZA facile a tutti, guadagno oltre 3000 mensili, forte provvigione, senza cauzione. Offrirsi: «L'Economica», Napoli. 5048 O

STRACCI, cartavecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Solitario 14. 23359 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI su merci, intavolazioni accordansi. Scrivere «Presto» al Piccolo. 24671 R

AFFARONE. Officina fabbro meccanico vendesi buon prezzo. Ferriera 5, trattoria. 24786 R

AZIENDA, ramo manifatture, bene avviata, lucrosissima, vendesi causa malattia. Offerte «Lucro» Piccolo. 27176 R

BAR, buffet, gelateria, nel Viale XX Settembre vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27276 R

BOTTEGHINO vendesi buone condizioni adatto anche per calzolaio. Indirizzo Piccolo. 23877 R

BOTTEGHINO, latteria, generi diversi, avviatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24561 R

CAPITALE disponibile per comprita case, ville e qualunque affare, assicurato con intavolazione. XXX Ottobre 13, porta 13, 27188 R

DECRETO trattoria cercasi prontamente in affitto oppure acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 24607 R

DISPONGO da 5 a 10 mila per commercio lucroso, collaborando, assicurato. Offerte «Serietà 35» Piccolo. 26738 R

DISPONIBILI 18000, seconda intavolazione città 8 per cento. Offerte Piccolo «Intavolazione». 27116 R

LATTERIA, abitazione, arredamento completo, vendesi, occasionissima, 3500. Luzzatto, Istituto 3. 500 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo cedesi oppure consegna. Indirizzo al Piccolo. 24113 R

NEGOZIO arredato per qualunque genere, causa partenza cedo. Ugo Foscolo 1. 8467 R

NEGOZIO arredato, spazioso, commestibili, luce vendesi giornata 1500. Indirizzo Piccolo. 24567 R

NEGOZIO cantonale, vasto, centrico, adattissimo farmacia, ogni confort moderno, cedesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27120 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. ALLA sala Fenice sabato, domenica grandi veglioni mascherati con premiazione. 24810 U

A signorine distinte noleggiansi o vendonsi costumi maschera nuovi. Corso Vitt. Em. 26, III, destra. 27278 U

AMORE. Ricevetti. Pensieri e sogni tristi m'angustiavano. Ora attendo molte nuove. Con vivissimo affetto, sempre tua Ofelia. 27280 U

ARRIVATI cappelli seta modelli recentissimi per l'entrante stagione. Colossale assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni già arrivate 300 forme per riformazioni cappelli paglia. Gran Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Primo premio all'Esposizione delle Piccole Industrie. 420 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 26823 U

MASCHERE noleggiansi bellissimi domino, costumi nuovi. Alfieri 9, porta 6. 27070 U

NOLEGGIANSI domino, costumi pierrot. San Sebastiano 6, I. 8471 U

SALA «Roma», Carducci 12, festino con ricco premio alla numerosa compagnia di maschere. 770 U

SALA Diana San Giovanni. Oggi alle 20 secondo baccanale mascherato. 27239 U

TUTTE le persone intelligenti leggono «Piero Vis'ciada». Uscito oggi. Compratelo. 27210 U

VISITATE reparto dettaglio grande deposito calzature. Via S. Francesco 9, I. Convinceretevi enorme convenienza. Nessun obbligo acquisto. 27118 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.